

omaggio



NOTIZIARIO TIBURTINO

Mensile di Informazione e Cultura

a cura della Fondazione Villaggio Don Bosco di Tivoli

Numero 4 - Aprile 2025

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abb. postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 46/04), art. 1, c. 2 e 3 - TASSA PAGATA - TAXE PERCUE - ROME ITALY

Domenica

delle Palme

Giornata di ricordi e di festa per i Ragazzi del Villaggio



Foto A.M.P.



Foto A.M.P.



Foto A.M.P.

L'articolo alle pagg. 2-5

DOMENICA DELLE PALME

Al Villaggio, ex Ragazzi, memorie e sorprese

di Anna Maria Panattoni

La *Domenica delle Palme* è un momento forte della Quaresima, ma anche l'occasione tradizionale in cui tutti gli ex Ragazzi del Villaggio "Don Bosco" di Tivoli tornano a casa.

E anche domenica 13 aprile, la consuetudine è stata confermata: la processione con la benedizione dei rami d'ulivo, la Messa ed il pranzo "in famiglia".

La sorpresa di quest'anno però è stata l'intitolazione della Sala del Rettorio al prof. Domenico Giubilei, Presidente storico della Fondazione e pilastro dell'Opera iniziata da Don Nello Del Raso, fondatore del Villaggio.

La scopertura di una targa alla memoria, accompagnata da un sobrio ricordo e dall'impegno degli ex ragazzi alla tutela della memoria hanno costituito il valore aggiunto di una giornata già ricca di significato.

I discorsi dell'attuale Presidente della Fondazione - M. Minati -, del Presidente dell'Associazione ex Ragazzi nonché della neocostituita ETS - L. Colucci - accanto alle parole di Benedetto e alle sincere testimonianze di qualche Ragazzo del passato hanno riempito i cuori.

Non sono mancati i ricordi a chi ci ha recentemente lasciato (Claudio Tommasini, Rita Mancini e Giuseppe Karic), i riti tradizionali e benauguranti (l'uovo di cioccolato destinato ai bambini e distribuito a tutti) e la musica di Cosimo.

Foto M. De Angelis

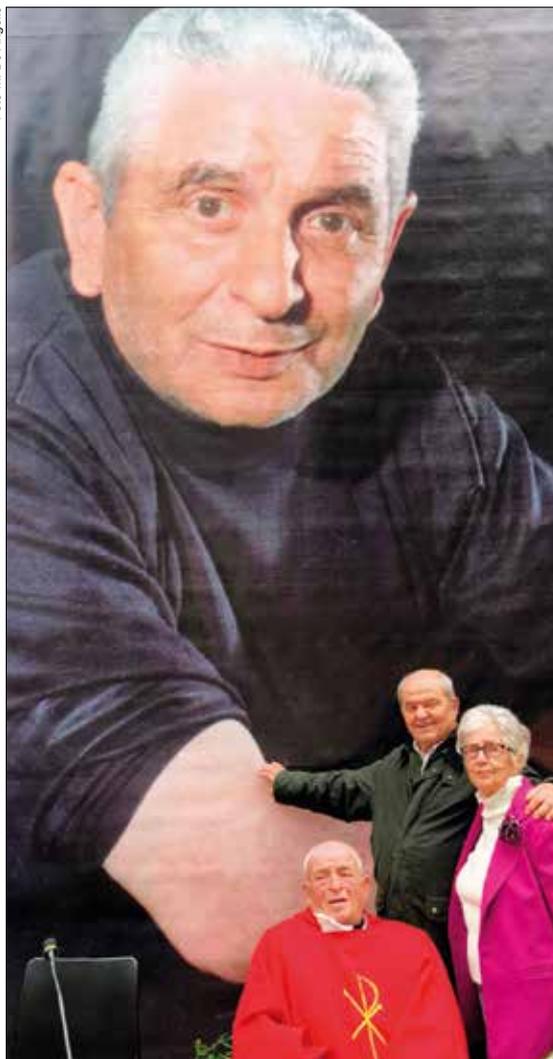


Foto A.M.P.



Don Bogdan e Don Benedetto celebrano la S. Messa

Foto A.M.P.



Tutti in processione

Foto A.M.P.



Foto A.M.P.



Foto A.M.P.

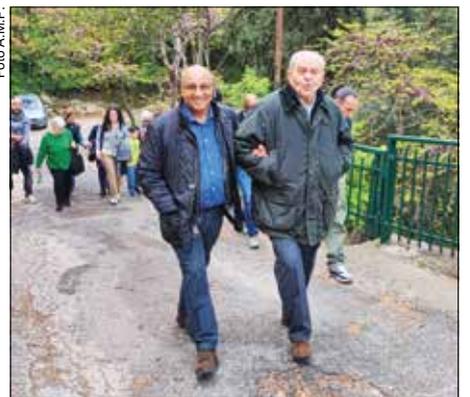


Foto A.M.P.

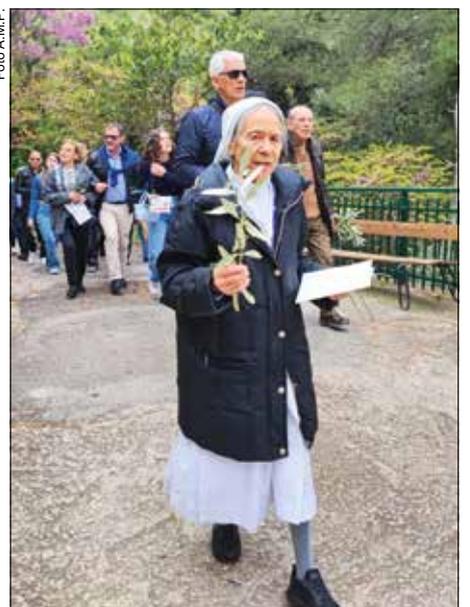


Foto A.M.P.



I lettori

Foto A.M.P.



continua a pag. 4

continua da pag. 3

Foto A.M.P.



Foto A.M.P.



Foto M. Cipriani



Foto A.M.P.



Foto M. Cipriani



Viene scoperta la targa in ricordo dell'amatissimo prof. Domenico Giubilei

La felicità negli occhi di Don Benedetto

Foto M. Cipriani



Foto A.M.P.



(Da dx) la dott.ssa Elisabetta, il dott. Marco e la prof.ssa Alessandra, figli del prof. Domenico Giubilei, con l'ing. Mario Minati, attuale Presidente della Fondazione Villaggio "Don Bosco"



Foto A.M.P.

L'apertura del grande uovo di Pasqua



Foto A.M.P.

Il Presidente degli Ex dott. L. Colucci



Foto A.M.P.

In primo piano, Igli



Foto A.M.P.

Un bel gruppo di Ex con Don Benedetto



Foto A.M.P.

Scatenatissimi, il dj Cosimo e Gino



Foto A.M.P.

Cosimo



Foto A.M.P.

Aldo



Foto A.M.P.

Il tavolo di Presidenza; il discorso del Presidente Minati

Al Convitto di Tivoli, Coppa Fair Play 2025 e molto altro

di A.M.P.

Sono stati i 42 alunni del Convitto Nazionale "Amedeo Di Savoia Duca d'Aosta" di Tivoli ad aggiudicarsi la Coppa Fair Play 2025 delle "Convittiadidi" - XVII edizione, tenutesi al Pala-sport di Lignano Sabbiadoro da domenica 16 a domenica 23 marzo scorsi, organizzate dal Convitto e Semiconvitto dell'Educandato Statale Collegio "Ucellis" di Udine.

Il prestigioso riconoscimento premia l'impegno, la correttezza e il rispetto per gli avversari in tutte le competizioni sportive in cui si articola il progetto educativo che ha visto confrontarsi 31 realtà scolastiche d'Italia.

Due, le categorie dei partecipanti al Progetto, indicate... in taglie: *Small*, riservata agli iscritti alla Scuola Seconda-

ria di I grado (anni 2012/ 2013/ 2014) e *Large*, per gli iscritti alla Scuola Secondaria di II grado (anni 2009/ 2010 /2011): ci si cimenta nelle gare di calcio, pallavolo, beach volley, atletica leggera, ping pong, nuoto, biliardino e scacchi.

Alla *Coppa Fair Play* va aggiunto anche un onoratissimo terzo posto nel sand volley misto small, riconoscimento alla squisita prestazione sportiva.

I nostri ragazzi, in Friuli, lì dove, nel 2006, è nata la felice intuizione delle "Convittiadidi", hanno vissuto momenti di grande intensità: l'accensione della torcia olimpica, la lettura delle promesse dell'atleta, la riflessione sui temi dell'inclusione e sulle prestazioni del grande Sport: special guest in loco, la campionessa paralimpica Giada Rossi e Ste-

fano Pillastrini, coach della *Ueb Civile*, e Simone Inzaghi, che ha siglato una clip motivazionale per i ragazzi di Tivoli prima della partenza.

Nell'esprimere la partecipazione del Villaggio e di questa pagina alla gioia della scuola, ci congratuliamo con i partecipanti e con tutto lo staff formativo/educativo della Scuola, che rende merito a un apprendimento costruito non solo sulle nozioni, ma sui Valori.

Onori a tutti i giovani partecipanti, atlete e atleti, al prof. Antonio Dell'Aquila, guida e allenatore, al prof. Gianluca Carlucci, referente delle "Convittiadidi", alle prof.sse Marica Ariano e Paola Marinucci, accompagnatrici dello squadrone tiburtino.

Complimenti alla Scuola e alla sua Dirigente!





Tivoli coltiva la storia

Ancora un'edizione del "Premio Bulgarini"

di R.B.

Nella fatidica data della fondazione di Tivoli, il 5 aprile, e quest'anno in occasione del 3240° Natale della città, si è svolta nelle Scuderie Estensi la cerimonia di premiazione degli alunni delle quinte classi delle scuole primarie che hanno partecipato al rinnovato "Premio Bulgarini sulla storia di Tivoli", giunto ormai alla sua sesta edizione.

L'interesse e l'incoraggiamento per questa manifestazione da parte dell'Amministrazione Comunale sono stati dimostrati dalla presenza del sindaco di Tivoli dott. Marco Innocenzi (applauditissimo il suo intervento per esortare i giovani a rendersi consapevoli di vivere in una città ricca di storia e di testimonianze antiche; città che per questo

merita rispetto), del vice sindaco Giorgio Strafonda, degli assessori comunali Clizia Lauri, Erika Osimani e Gianfranco Osimani, oltre a numerosi consiglieri comunali.

A questa edizione del premio hanno partecipato 452 alunni delle classi quinte di otto scuole primarie del Comune di Tivoli (5 pubbliche e 3 paritarie). A tutti gli alunni partecipanti è stato consegnato il diploma nominativo di «Sostenitore del patrimonio storico, artistico e naturale di Tivoli», mentre ai primi due alunni selezionati di ogni classe quinta anche la medaglia d'argento o di bronzo.

L'ufficialità della cerimonia è stata ribadita dalla presenza del Gonfalone



Il Sindaco di Tivoli Marco Innocenzi

della Città di Tivoli, dove faceva bella mostra la medaglia d'argento al valor civile concessa alla città – come ha ricordato il prof. Roberto Borgia, presidente del Comitato Scientifico del Premio – il 21 settembre 1960 con la seguente motivazione:

«Sopportava con fermezza numerosi e violenti bombardamenti nel corso dei quali perdevano la vita centinaia dei suoi cittadini, mantenendo intatta la sua fede nei destini della Patria».

Ci si riferisce naturalmente ai bombardamenti americani della Seconda guerra mondiale. Infine gli alunni, veri protagonisti della manifestazione, che sono stati premiati, oltre che dal Sindaco dott. Innocenzi, anche dal prof. Francesco Ferruti, presidente della *Società Tiburtina di Storia e d'Arte*, e da Andrea Bulgarini, rappresentante della famiglia che ha voluto rinnovare la tradizione del premio, che risale al lontano 1856, grazie alla munificenza del suo antenato Francesco (1801-1887).

Infine una doverosa citazione e un ringraziamento particolare per l'ing. Gianni Andrei (componente anch'egli del Comitato scientifico insieme al prof. Adriano Genga) che con la sua consueta competenza ha scandito le varie fasi della manifestazione, oltre che a essere protagonista di un appassionato intervento per spronare gli alunni al rispet-

SCUOLA "SACRO CUORE" - TIVOLI

Buon 3240° compleanno Tivoli!



Con immensa gioia, dedizione e orgoglio, anche quest'anno i nostri alunni hanno partecipato, insieme alle altre 23 classi quinte delle Scuole Primarie pubbliche e private di Tivoli, al Premio "Francesco Bulgarini sulla storia di Tivoli".

In particolare, i nostri fantastici scrittori si sono dedicati a un capolavoro del Rinascimento: Villa d'Este.

Ci sentiamo di ringraziare di cuore tutta l'organizzazione e la famiglia Bulgarini per la proposta di questo progetto che guida e aiuta bambini a sostenere e a essere sempre più consapevoli del patrimonio storico, artistico e naturale di Tivoli!

Il 5 aprile scorso abbiamo concluso questa fantastica esperienza con la cerimonia di premiazione proprio nel giorno in cui la nostra Tivoli festeggia il suo 3240° compleanno e questo rende il tutto ancora più emozionante.



to del bello che è presente in ogni angolo della nostra città.

Infine ecco finalmente gli alunni premiati: Tivoli I con i plessi "Pertini" e "Don Nello Del Raso" (Flavia Lusito, Martina Moriconi, Andrea Fornari, Angelo De Bonis, Andrea Chioccia, Simone Fiorenzi, Livia Montanari, Arianna Sbarbaro), Tivoli II con i plessi "Giordani" e "Bivio di San Polo" (Alessio Fazio, Manuel Buonfrate, Livia Vignanelli, Flavio Viziosi, Mattia Micarelli, Sofia Mero, Leonardo Flamini, Giulia Roton-di, Diana Piacentini, Sveva Gaudino), Tivoli III - Villa Adriana con il plesso "Maria Teresa di Calcutta" (Francesco Civitella, Iliara Ganci, Flavia Maria Irimia, Azzurra Di Terlizzi, Allegra Salis, Alexandra Ciorba, Gabriel Berbec, Bea-

trice Cipolloni), Tivoli V - Tivoli Terme con i plessi "Rodari" e "Tommaso Neri-Orazio" (Asia Maccioni, Jessica Ioana Pachitei, Erika Andrea Chitac, Chanel Franceska Onofre Marchan, Giovanna Logorelli, Anika Molla, Matteo Madonna, Mariarita Leone, Roué Rebei, Sofia Ciarpagnini), Convitto Nazionale "Amedeo di Savoia" (Sveva Loreti, Nicolò Francesco Testa, Viola Cara, Clelia Maria Puzzilli, Emma Maschio, Beatrice Carlini), Scuola Primaria Paritaria "San Francesco di Sales" - Villa Adriana (Benedetta Pacini, Marco Tolu), Scuola Primaria Paritaria "Sacro Cuore" - via dei Pini (Emma Mimmoocchi, Luna Isabel Segatori), Scuola Primaria Paritaria "Taddei" (Rebecca Grillo, Diego Maurizio).



Andrea Bulgarini

Anvedi che Topolino!

Anche i fumetti parlano in dialetto

di Gian Marco De Angelis

Ha riscosso un enorme successo il fenomeno *Topolino*, storico albo a fumetti, che, da quest'anno con 2 numeri – il 3608 del 17 gennaio 2025 (Giornata internazionale del Dialetto) e il 3619, uscito il 3 aprile scorso –, ha voluto proporre al pubblico una storia in quattro varianti dialettali.

A rompere il ghiaccio con le strip in vernacolo è stata *Zio Paperone e il P.d.P. 6000* (proposto in Milanese, Fiorentino, Napoletano e Catanese), seguito da *Topolino e il ponte sull'Oceano*, nello stock Torinese, Veneziano, Romanesco e Barese.

I termini e i costrutti dialettali che hanno riempito i *baloon* sono stati affidati alla sapiente regia del prof. Riccardo Regis, docente di Linguistica italiana dell'Università degli Studi di Torino, affiancato da un team di colleghi – proff. Vittorio dell'Aquila (Università Statale di Milano), Neri Binazzi (Università degli Studi di Firenze), Giovanni Abete (Università "Federico II" di Napoli e Salvatore Menza (Università degli Studi di Palermo) – e dal Centro romanesco "Trilussa" di Roma.

Il successo inaspettato dell'uscita di gennaio ha riportato all'attenzione del grande pubblico il periodico, sicuro di soddisfare un target di giovanissimi e di appassionati del fumetto, a cui ora si sono aggiunti vecchi e nuovi lettori, attratti dalla singolare proposta.

E mentre già si scommette su una possibile terza uscita e su quali saranno le regioni coinvolte, i più curiosi si domandano quanti dialetti effettivamente esistano in Italia.

Difficile farne una lista completa, ma può essere utile analizzare i diversi sistemi linguistici, come in passato diversi studiosi hanno tentato di definire.

Ad oggi, molti convergono sul modello creato dal linguista Giovan Battista Pellegrini (1921-2007), che nella sua opera *Saggi di linguistica italiana*, 1975 identifica nel nostro paese cinque "famiglie" di dialetti:

- ▶ il sistema settentrionale,
- ▶ il friulano o ladino-friulano,
- ▶ il toscano o centrale,
- ▶ il centro-meridionale
- ▶ il sardo.

Sistema settentrionale

Comprende la maggior parte delle regioni al di sopra della linea La Spezia-Rimini, può essere a sua volta suddiviso in: dialetti del Nord-Ovest, detti *galloitalici* (Piemonte, Liguria, Lombardia e Ticino, Trentino occidentale, Emilia-Romagna, parte settentrionale delle Marche e del-

la Toscana), le parlate del Nord-Est (Trentino) e i dialetti *galloitalici*, detti anche *gallo-piceni* (Urbino, Pesaro, Fano).

Rientrano in questa categoria anche le varianti di Mentone, in Francia, e del principato di Monaco (simili al Ligure), del canton Ticino e di alcune valli grigionesi (più vicine al Lombardo) e il dialetto parlato tra le comunità italofone di Slovenia e Croazia (simili ai dialetti veneto-giuliano e istriano).

I tratti più caratteristici di questo vasto insieme di parlate sono:

- la sostituzione di consonanti: dalla "t" alla "d" (il marito veneto che diventa *marido*), dalla "p" alla "v" (in Liguria, i capelli sono *cavelli*) e dalla "cc" a "g" (l'*urtiga* lombarda è l'ortica);
- la semplificazione delle consonanti doppie: (la bella in Piemonte è la *bela*);
- la trasformazione della "c" e della "g" dolce, che spesso diventano "s" e "z" (in Veneto, la *senere* è la cenere);
- l'uso – nella maggior parte dei dialetti del Nord Italia – dei pronomi *mi* e *ti* come soggetto, a cui si accompagnano spesso pronomi privi di accento (in Milanese: *mi guardi, ti te guardet, ly l guarda* diventa «io guardo, tu guardi, lui guarda»).

Sistema ladino-friulano

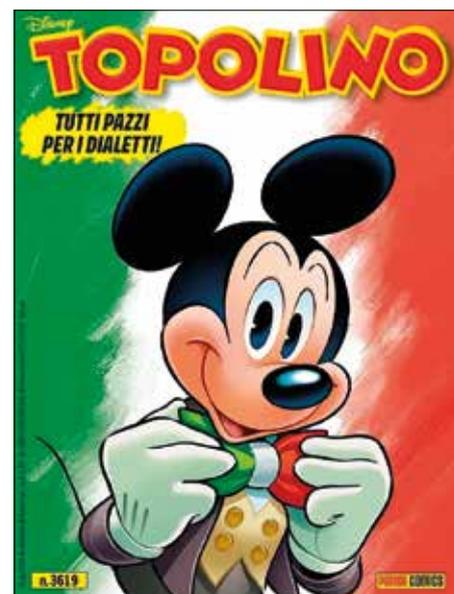
Sempre nel Nord Italia, con questo termine si indicano le varietà dialettali parlate nelle quattro valli delle Dolomiti intorno al gruppo del Sella, con qualche leggera differenza che sfuma tra la parte orientale del Trentino e del Cadore veneto.

Nella maggior parte dei dialetti di questo gruppo si trovano:

- la trasformazione dei nessi "ka" e "ga" in "cia" e "gja" (*ciar* per dire «caro» e «carne», *gjal* per dire «gallo»);
- il mantenimento del suffisso -s nella formazione dei plurali maschili (la pronuncia *cians*, «cani» o *murs*, «muri»);
- la semplificazione del nesso consonante + "l" (*blanc*, «il bianco»), al semplice "-l" all'interno di parola (*orela* «orecchio»).

Quanto alle varianti friulane:

- la differenza tra vocali lunghe e brevi, che produce un certo numero di doppie (come *pās*, «pace», e *pas*, «passo»);
- la trasformazione in dittongo delle vocali accentate come "e" e "o" (*biel*, «bello», o *cuarp* «corpo»);
- i diminutivi in "-ut" (*arbulut* per indicare la valerianella, letteralmente "l'alberello");



- il passato prossimo bicomposto (o *aj vut vjo dut*, letteralmente «io ho avuto visto» cioè «ho visto»).

Sistema centrale

Definito tra la linea La Spezia-Rimini e quella Roma-Ancona, questo gruppo raccoglie i dialetti parlati nel resto della Toscana, il Nord-Ovest dell'Umbria, le Marche centrali (Fabriano, Ancona) e l'alto Lazio (Viterbo). In questa categoria ha un ruolo predominante il toscano, anche perché lo stesso Pellegrini si limita a definire le altre parlate come «dialetti mediani di transizione». Vale però la pena di inserirli in questa categoria sia per la loro importanza, sia anche per il fatto che alcune costruzioni nate col Fiorentino sono poi passate all'Italiano, sconfinando quindi nelle altre parlate.

Nello specifico, si possono ricordare:

- l'uso del "e" accentato rispetto al dittongo "ie" (*piede, vieni, ecc.*); allo stesso modo di "o" in "uo", quest'ultimo scomparso dall'uso regionale (a Firenze, infatti, oggi si dice *bono* e non «buono»);



- il finire le parole in “-e” in “-i”, quando sono seguite da “gl-” e “gn-”, derivati della pronuncia latina (*famiglia* da *família*); così come la trasformazione delle stesse in “-o” e “-u”, quando sono seguite da *nasale* + “-g-” (*lingua* contrapposto a *lengua*);
- il passaggio da “-ri-” a “-i-” (l'antico *fornariu(m)* che diventa *fornaio*);
- il raddoppiamento sintattico (la pronuncia a *ccasa*, per dire «a casa»);
- la tripartizione dei dimostrativi e di alcuni avverbi di luogo («questo, codesto e quello» o «qui, costi e là»), riscontrabile soprattutto in Umbria e nel Lazio.

Tra i tratti solamente toscani vale la pena citare:

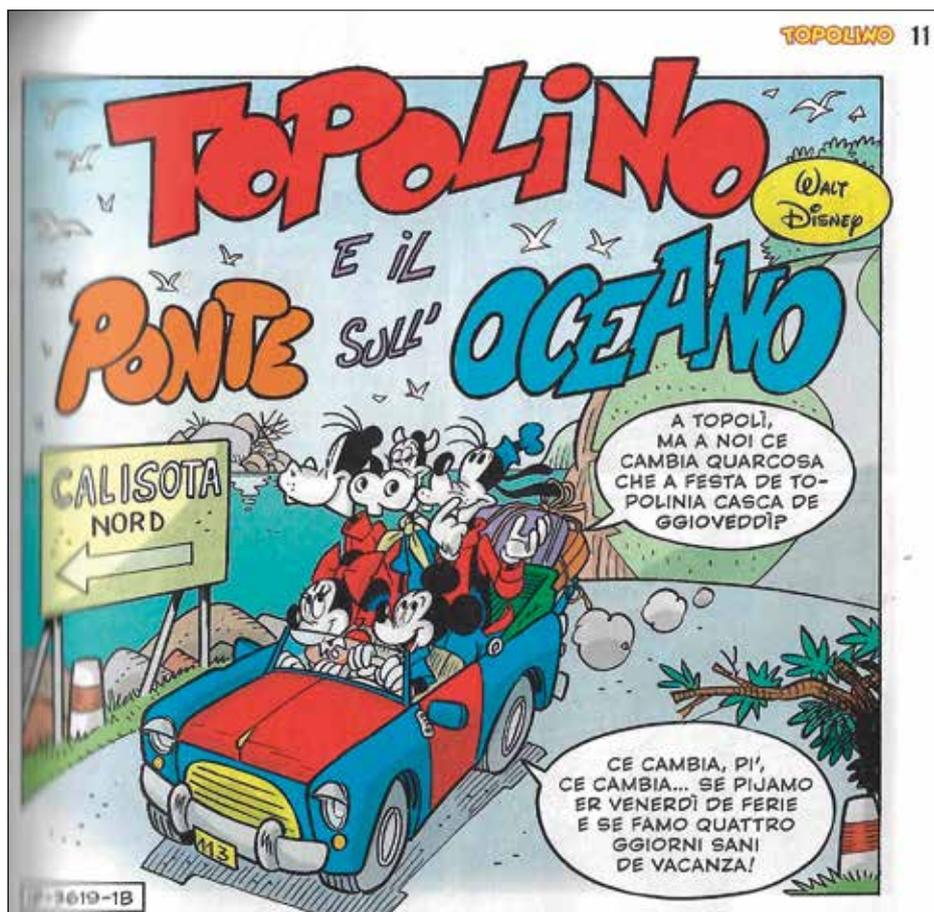
- la famosa pronuncia aspirata (detta *gorgia toscana*) cioè la pronuncia spirante di “c-”, “t-” e “p-” seguite da vocali (le pronunce *hasa*, *andatho*, *il' lupho*, ecc.);
- la prima persona plurale del presente indicativo formata dal costrutto si più la terza persona singolare (*noi si va a Roma*, «andiamo a Roma»);
- le interrogative introdotte da “o” (*o cche aspettano ad avanzare?*).

Inoltre il dialetto toscano e quello romanesco moderno hanno avuto un singolare processo di influenza reciproca a partire dal Cinquecento, quando la parlata romana medievale, più simile ai dialetti mediani, ha trasmesso al Toscano diverse caratteristiche come la mancata chiusura di “e” prima dell'accento (*de' Roma* «di Roma»); le coppie di consonanti trasformate in doppie (*monno* «mondo») e le differenze verbali date dalla coniugazione (*cantamo* «cantiamo», *vedemo* «vediamo» e *sentimo* «sentiamo»).

Sistema centro-meridionale

Si estende dalla linea Roma-Ancona fino alla Sicilia e si può ripartire in tre aree: quella *mediana*, che include la parte laziale a Est e a Sud del corso del Tevere (da Rieti fino ad Anagni, Priverno e Sonnino), il Sud-Est dell'Umbria, il Centro-Sud delle Marche (il Maceratese e le zone vicine alle province di Ancona e di Ascoli Piceno) e il Nord dell'Abruzzo (da l'Aquila e Avezzano verso ovest e nord); l'*area meridionale* (detta anche *altomeridionale* o *meridionale intermedia*) che coincide con le intere regioni del Molise, della Campania e della Basilicata) più una parte delle Marche meridionali fra l'Aso e il Tronto (inclusa Ascoli Piceno), il Sud del Lazio, un tempo campano, la restante parte di Abruzzo, il Centro Nord della Puglia fino alla linea Taranto-Brindisi, e l'estremo Nord della Calabria, fino alla linea Diamante-Cassano; l'*area meridionale estrema*, che comprende la Sicilia, gran parte della Calabria e il Salento (la Puglia a sud della linea Taranto-Brindisi).

I fenomeni comuni a questi dialetti che però si riscontrano solo a ridosso della linea Roma-Ancona sono:



La prima vignetta della storia *Topolino e il ponte sull'Oceano* tradotta in romanesco

- le vocali accentate “-e-” e “-o-”, che in alcuni casi cambiano rispettivamente in “-i-” e “-u-” (l'aceto a Napoli è *acito*, così come i *pile* sono «i peli»), talvolta diventano dittonghi (*o pietto*, «il petto» come dicono sempre a Napoli) o ancora il chiudere le parole con “-e” e “-u” (*pettu*, come dicono a L'Aquila);
- il pronunciare le parole che enfatizzando l'iniziale quando sono “v-” e “b-”, e sono seguite da vocale: (a Napoli «una volta» diventa *na vota*);
- i nessi “-nd-”, “-mb-”, e spesso anche “-ld-”, trasformati in doppie (in Molise, *tonne* per «tondo», *jamma* per «gamba», *calle* per «caldo»); costrutto ricorrente anche nel Lazio settentrionale;
- i suoni “-k-”, “-t-”, “-p-”, che quando si trovano dopo la “-n-” diventano rispettivamente “-g-”, “-b-” e “-d-” (*bango* per «banco», *mondo* per «monte» o *cambo* per «campo»);
- il possessivo enclitico, usato nei nomi di parentela, soprattutto nelle prime due persone singolari (a Norcia hanno *fijimu* «mio figlio», come a Tivoli abbiamo *fratitu* «tuo fratello»);
- la conservazione dell'antico neutro latino con uno specifico articolo determinativo usato prima con gruppi di nomi che non ammettono forme plurali, poi con aggettivi e verbi sostantivati (in napoletano *o' caso*, «il formaggio» dal latino *caseum*, in reatino *lo ranu*, «il grano» dal *granum*);
- l'uso di “tenere” per “avere” non ausi-

liare (in Sabina, *tengo tre fiji* per dire «ho tre figli»).

Sistema sardo

A completare il quadro resta la Sardegna, suddivisa dagli specialisti in quattro aree linguistiche principali: campidanese, logudorese, gallurese, sassarese (le ultime due sono talvolta ritenute, da molti studiosi, di tipo non sardo).

In generale, il sardo presenta un sistema di vocali accentate molto simile a quello del latino antico, mantenendo nel corso del tempo una sonorità abbastanza omogenea. Per fare alcuni esempi: *filu* dall'antico *filu(m)*; *sole* da *sōle(m)* o *gula* da *gula(m)*.

Altri tratti arcaici – riscontrabili soprattutto nelle varianti della Barbagia e del Logudoro – sono:

- lo sviluppo dal nesso *consonante* + “l” a quello *consonante* + “r” (*framma* per dire «fiamma»);
- la conservazione della -s finale per indicare il genere neutro (*tempus* «il tempo») e il plurale (*feminas* «le donne»).

Tra le parole latine conservatesi solo in Sardegna si ricordano: *domu*, «casa», *equa*, «cavalla», da *equa(m)*, o *koju'are* «sposarsi» dall'antico *coniugare*.

Se qualcuno diceva (e ancora dice) che è stato Mike Bongiorno a insegnare l'Italiano agli Italiani, *Topolino* sta riscoprendo con loro il dialetto.

SALUTE

Un convegno sulle malattie ossee, rare e comuni

Un'occasione di studio e di riflessione sul tema dell'inclusione

di A.B.

Il 9 aprile 2025, al Convitto Nazionale di Tivoli, si è svolto un importante Convegno scientifico divulgativo: "Malattie ossee comuni e rare; meccanismi biologici, speranze terapeutiche" che ha toccato diverse problematiche legate alla struttura scheletrica portante del corpo ovvero alle nostre ossa.

La Lega Arcobaleno aps, che ha ideato e organizzato questo incontro, ha invitato i cittadini giovani e meno giovani ad approfittare di questa occasione per conoscere da vicino lo stato dell'arte della ricerca scientifica in questo specifico ambito.



Anna Teti



Foto Lillo Boenzi

Ne hanno parlato direttamente due scienziati di livello internazionale che da anni lavorano intensamente nel campo: Maurizio Pacifici e Anna Maria Teti, ci hanno condotto, con un linguaggio accessibile a tutti, in un mondo poco esplorato dai non addetti ai lavori.

Sappiamo che spesso e volentieri si fanno alcuni errori di valutazione che a volte comprometteranno la nostra salute: la non attenzione ai primi sintomi e il non saper riconoscere i segnali, ci metteranno in condizione di sottovalutare alcuni campanelli d'allarme che ci invia direttamente il nostro corpo.

Sappiamo tutti che la prevenzione è fondamentale ma spesso non abbiamo voglia né occasione di informarci per tempo, su alcuni importanti argomenti ignorando così, informazioni utili per la nostra salute.

Un piccolo esempio lo possiamo fare subito. Quando pensiamo alla nostra struttura scheletrica, abbiamo convinzioni non sempre corrette; ad esempio crediamo che sia preferibile un osso molto ricco di calcio pensando che in questo modo l'osso sia più forte e



Foto Lillo Boenzi



Foto Lillo Boenzi

resistente. *Non è affatto vero!* Ma anche nella condizione opposta, quando ci troviamo di fronte all'impovertimento della calcificazione ossea, apparentemente solida, si ha una forma patologica che può portare a situazioni di dolore e fratture. *La densità dell'osso deve essere equilibrata*, la sua calcificazione ottimale deve essere assolutamente mantenuta; un osso con il corretto apporto di calcio sarà più flessibile e quindi meno soggetto a traumi.

Limitazioni funzionali, patologie nascoste, patologie deformanti, patologie tumorali spesso non visibili, sono tutti termini che ormai abbiamo imparato a conoscere e infatti oggi conosciamo nuove malattie che si definiscono comuni. Ne ha parlato con noi, rispondendo



Foto Lillo Boenzi



Foto Lillo Boenzi

anche alle domande del pubblico, la prof.ssa Anna Maria Teti, già docente e ricercatrice presso l'Università de L'Aquila, ricercatrice associato senior presso l'Istituto di Biomedica e Biologia presso il CNR di Monterotondo.

Per quanto riguarda le malattie rare, le cose si complicano perché le conoscenze sono ancora molto limitate. Fortunatamente la Scienza non si ferma e con i suoi professionisti, scienziati noti o meno conosciuti che conducono ricerche e sperimentazioni, ci offre speranze di significativi miglioramenti.

Esiste una rara malattia pediatrica che causa la formazione di escrescenze ossee. Si tratta della severa e rara patologia degli *Osteocondromi multipli*; di questo argomento ha parlato il prof. Maurizio Pacifici direttore del Dipartimento di Ricerca del Children's Hospital di Philadelphia, USA, che con il suo team sta studiando e sperimentando per cercare di trovare una terapia idonea. La malattia consiste in tumefazioni ossee che si manifestano in una parte specifica delle ossa lunghe (omero, tibia, femore) a volte anche nella scapola, ed è caratterizzata dallo sviluppo di escrescenze ossee che se non trattate continuano a crescere, distruggendo l'osso e l'articolazione.

Il Convegno, aperto a tutti gli interessati, si è concluso con la premiazione delle opere vincitrici del Concorso "Come vedi la disabilità?".

Sono risultati vincitori:

Tommaso D'Antimi (1/B scuola media, I.C. "Vincenzo Pacifici" Villa Adriana), per il Settore Pittura, con l'opera dal titolo "Un cuore nascosto"; Lucilla Pisanelli (3/A scuola elementare I.C. "Vincenzo Pacifici", Villa Adriana) per il Settore Grafica, con l'opera dal titolo "Sensazioni diverse"; Filomena Tancredi (Carsoli) per il Settore Prosa, con il brano "Voglià di libertà"; Jessica Ambrandi (Subiaco) per il Settore Poesia, con il brano dal titolo "Il destino non ti cambia"; il Centro Integrazione Sociale di Tivoli (C.I.S.), per il Settore Elaborati artistici, con le opere dal titolo "Borse decorate con creatività"; Lamberto Placidi (Pereto) per il Settore Foto con la foto dal titolo "Maratoneta in carrozzina".

Notizie liete

Laurea



Per MARTINA MALAGESI

Carissima **Martina**, la laurea in *Musicologia e Beni Musicali* con indirizzo in chitarra classica raggiunta con il massimo dei voti *cum Laude* è la dimostrazione della tua dedizione e del tuo continuo impegno. Vederti laureata è una gioia immensa per il cuore e l'anima. Che questo sia l'inizio di una vita di soddisfazioni e realizzazioni. Congratulazioni "Dottoressa" e auguri per la tua futura carriera artistica! Un immenso abbraccio!

Mamma, papà, Laura,
i nonni Piero e Guerrino



L'8 Aprile 2025,

ALESSANDRO MARI

si è brillantemente laureato in *Economia e finanza* all'Università "Tor Vergata" di Roma. Al neodottore giungano le congratulazioni del Villaggio e della Redazione e i più affettuosi auspici per brillanti affermazioni professionali.

Nozze d'Oro



Il 16 Marzo 2025

ROSSELLA DANIELI
ed EDOARDO MARUOTTO

hanno festeggiato il loro 50° anniversario di matrimonio.

Alla consolidata coppia, gli amici – attraverso le nostre pagine – formulano sinceri e affettuosi auguri: che, insieme all'amore e al rispetto di sempre, l'allegria, il sorriso e la salute di questo giorno si mantengano inalterati per tanto tanto tempo ancora!

Compleanno



5 Maggio 2025

5 anni

Al nostro piccolo **LEONARDO**, tanti auguri di un felice compleanno da nonna Antonietta, zia Pina, Giorgia e dalla cuginetta Alma.

A Tivoli l'Arte per le Donne



Parlava una lingua sublime l'esposizione delle 27 opere dell'arch. Pierluigi Pastori, esposte dal 27 al 30 marzo scorsi, nella sala "E. Roesler Franz" a Tivoli.

Sperimentazione e tradizione, descrizione e suggestione hanno donato alle produzioni un fascino particolare: le tecniche e i materiali, unite a un sapiente ingegno hanno saputo infondere

ai pezzi esposti un fascino particolare, rendendo ogni manufatto capace di trasmettere il senso profondo della sofferenza e/o dell'anelito alla libertà delle Donne, ritratte, simbolicamente o realisticamente, nella loro poliedricità.

La mostra è stata inserita nel palinsesto "Settimana dedicata ai Diritti della Donna" promosso dal Comune di Tivoli.



Gli acquerelli di Mimmo Viglietta

Foto A.M.P.



Foto A.M.P.



A Tivoli in molti conoscono Domenico Viglietta: i suoi multiformi interessi ci hanno portato nei giorni scorsi ad apprezzarlo come pittore in una esposizione nella sala "E. Roesler Franz".

Lo conoscevamo come esperto di dialetto, autore di ispirate poesie, musicista e cantante e, invece, ci ha stupito ancora.

Scorci di Tivoli e di altre città italiane, monumenti e soggetti artistici si sono animati in un sapiente mix di disegno e colore.

Foto A.M.P.



Foto A.M.P.

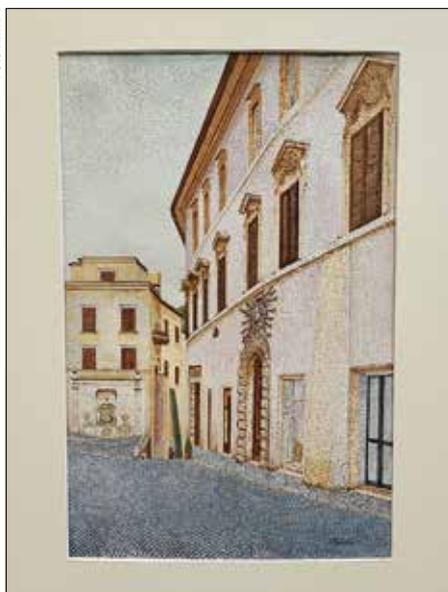


Foto A.M.P.





Un mese di Corsa

“Daje, che spiana”

di Marianna Pucci

È stato più di uno slogan, un invito a superare i propri limiti, diventato da subito virale su tutti i social network trasformandosi in un grido di entusiasmo fino a conquistare i cuori di tanti runner. Un mantra divertente che domenica 6 aprile ha dato il via alla prima edizione della gara podistica “La Gregoriana”, una manifestazione che ha unito il Comune di Tivoli e quello di San Gregorio da Sassola in un abbraccio di sport e comunità con 300 atleti pronti a sfi-

ciare un percorso di 13,5 km. Il tracciato, impegnativo ma straordinariamente affascinante, ha messo a dura prova i partecipanti, mentre il paesaggio incantevole ha reso ogni passo un momento da ricordare. È stato un evento speciale, un tributo ad Andrea Barberi, un grande atleta delle Fiamme Gialle e primatista italiano dei 400 metri piani, scomparso prematuramente, la cui memoria è stata onorata dai suoi nipoti, che hanno corso con orgoglio riceven-



do oltre alla prestigiosa medaglia il premio “Atleti più giovani”. Tante le categorie e le società sportive premiate ma il vincitore assoluto della prima edizione della “Gregoriana” è stato Pasquale Rutigliano dell’Atletica Pro Canosa, con un tempo di 00:47:14, al secondo posto Daniele Vulpiani della Tivoli Marathon con 00:48:26 seguito da Giordano Brandoni dell’Atletica Fiano Romano, che conclude in 00:51:56.

Nella categoria femminile sale sul gradino più alto del podio Carla Cocco della A.S.D. *Frosinone Sport*, con un tempo di 00:55:57, al secondo posto Annalaura Bravetti della *Podistica Solidarietà*; nostra concittadina da sempre presente a onorare gli eventi sportivi che interessano il territorio tiburtino, con un tempo di 1:00:12 seguita da Elisa Persi dell’Atletico Monterotondo che ha chiuso in 1:01:48. A rendere l’evento ancora più emozionante, due testimonial d’eccezione: Marjana Messina e Luca Duranti che hanno partecipato alla gara con entusiasmo, dimostrando che lo sport unisce e ispira.

Al termine, ci siamo ritrovati tutti in piazza per festeggiare insieme, immersi in una sagra che ha riempito l’aria di gioia, cibo e musica, sotto l’ombra dello splendido Castello Brancaccio simbolo di San Gregorio da Sassola. I feedback positivi sono stati tantissimi, da chi ha partecipato a chi ha seguito da lontano e non vediamo l’ora di ripetere l’esperienza il prossimo anno, con “La Gregoriana” ancora più ricca e coinvolgente.

È stato un vero successo, preannunciato grazie all’incastro di tanti pezzi di un puzzle fatto di lavoro e sacrificio da parte degli organizzatori della Tivoli Marathon e di tanti volontari presenti che hanno saputo realizzare un capolavoro chiamato “La Gregoriana”.

Grazie di cuore a tutti davvero tutti!



“Chiedimi se sono felice”

di Marianna Pucci

La felicità, non ci cade addosso, ma va cercata attivamente.

È nei piccoli momenti, nelle sfide superate e nelle emozioni condivise. La vita è un viaggio continuo alla ricerca di ciò che chiamiamo felicità che spesso si manifesta attraverso quella sensazione intensa che ti fa “esplosione” il cuore, quando ti manca il respiro e le parole sembrano bloccarsi in gola.

È un'emozione così potente che a volte le lacrime di gioia scendono senza controllo e così è accaduto di nuovo al traguardo della Maratona di Roma il 16 marzo 2025.

L'emozione che abbiamo provato, non solo io ma tutti gli atleti, è stata davvero esplosiva dovuta molto probabilmente dall'atmosfera così magica che infonde la Città Eterna.

Quest'anno ancor di più grazie alla presenza di tantissimi amici, bellissimi e simpaticissimi, con quella divisa da effetto speciale color giallo canarino, che ha illuminato il nostro viaggio in tutti i sensi. E poi, la ciliegina sulla torta: il traguardo al Circo Massimo che ha accolto tutti noi in una mega festa degna da Star.

Chiedile se è felice e chiediamolo a Jlenia Bennati, alla sua prima Maratona così raggiante che ha dato testimonianza di come si corre con il sorriso sulle labbra espressione di indiscussa felicità raggiunta all'apice della conquista di una medaglia che si è impressa nel cuore per giorni interi. Brava davvero la nostra atleta e complimenti a tutti i nostri maratonei della *Tivoli Marathon* presenti a Roma che ognuno con il proprio passo



ognuno con il proprio scopo si sono regalati un momento di estrema felicità: Elisabetta Tondini, Senada Ibrakovic, Danuta Chorodynska Malgorzata, Corbo David, Di Giorgio Sergio, Bonifaci Alessio, Marco Morici, Federico Molinari, Pizzola Mauro, Ciuci Salvatore, Luca Marta, Ventura Gabriele, Biddau Andrea, Felici Fabio, Moreschini Mauro e ovviamente io.

Chiedigli se è felice e chiediamolo a Roberto Pagliaretti un *ultra maratone* di grande spessore che sa realizzare



ogni volta perfetti momenti di felicità progettati su misura, studiati a tavolino ed elaborati con ottimi risultati.

È strabiliante il suo modo di essere e soprattutto di fare, capace, costante e determinato, non lascia nulla al caso e lo dimostra ogni volta che gareggia con performance davvero sorprendenti.

Solo quest'anno per citarne alcune, si è fatto valere nella Maratona di Barcellona, alla *Strasimeno* dove ha corso ben 58km conquistando il 4° posto assoluto con un tempo di 3 ore e 54 minuti e ancora alla *Maratona di Torino* chiusa in 2 ore e 38 minuti.

Tutte le volte che tagliamo un traguardo chiedeteci se siamo felici.





A.S.D. BUSHIDO TIVOLI

Grande attesa per il Campionato Nazionale ACSI

«È insieme che si raggiungono i massimi risultati, passo dopo passo. Eccoci pronti come sempre».

di Francesco Campi

Aprile è arrivato e con lui anche il Campionato Nazionale ACSI.

La *Bushido Tivoli* e tutti i suoi allievi sono pronti!

Che sia nella specialità dei Kata (forme) o Kumite (combattimento) i nostri ragazzi stanno "mordendo il freno" e non vedono l'ora che arrivi il giorno desiderato.

Un Campionato Nazionale è uno degli eventi più attesi dell'anno. Atleti di tutte le età e livelli di esperienza si riuniscono per dimostrare le loro abilità, la loro determinazione e la loro passione per questa disciplina.

Per alcuni ragazzi sarà la prima volta, per altri no! Ci sarà chi si dovrà riconfermare e chi cercherà rivincita perché lo scorso anno non è andata come sperava.

Ci saranno molte categorie, suddivise per età e grado, permettendo a tutti di competere in un ambiente equo e stimolante.

Cosa farà la differenza? La giusta preparazione. Quella che nel nostro Dojo non manca mai.

I nostri allievi si sono allenati con costanza e serietà, guidati e supportati dal M° Salvatori che non li lascia mai soli, usando i canonic "bastone e carota".

Oltre alla competizione, il Campionato Nazionale è anche un momento di incontro e condivisione. Atleti, famiglie e appassionati si riuniscono per sostenere i loro campioni e celebrare la cultura del karate.

Da Tivoli i nostri ragazzi partiranno tutti insieme, con un bus da turismo, alla volta di Pescara. L'atmosfera sarà sicuramente carica di energia, applausi e incitamenti non mancheranno in tutto il palazzetto. Uno spettacolo assicurato sul tatami e sugli spalti.



I tecnici

Che si tratti di un atleta, un maestro, un arbitro o un semplice spettatore, partecipare a questi eventi è sempre un'esperienza che lascia il segno all'interno di ognuno di noi. In attesa di quello che sarà siamo tutti orgogliosi di quello che è stato il cammino di avvicinamento all'evento.

Oltre alla *Bushido Tivoli* saranno presenti al Campionato Nazionale anche altre associazioni sportive italiane appartenenti alla Shukokai Italia.

Tecnici Shukokai che, nonostante la preparazione al Campionato dei loro allievi, non sono stati con le mani in mano neanche questo mese. Tra una gara e l'altra, una qualificazione Nazionale ed eventi esteri hanno trovato tempo

per darsi appuntamento ad Ariccia. Ospiti presso la *Bushido Ariccia*, i Tecnici si sono ritrovati per il consueto aggiornamento mensile. Tre ore di allenamento intense e gratificanti.

Dopodiché "terzo tempo" presso un ristorante tipico di Ariccia consigliato proprio da Riccardo. Tra buon cibo e tante risate si è parlato della trasferta, ormai imminente, di Rostock e di altri eventi che ci saranno da qui alla fine della stagione marziale.

Nel Dojo oltre alla preparazione al Campionato Nazionale continua anche il lavoro degli allievi non agonisti. Il Maestro Salvatori da sempre tiene molto alla preparazione totale di un allievo. La parte agonistica deve viaggiare di pari passo con quella tradizionale.

Prossimo obiettivo messo nel mirino?

La *Run for VDB* che, quest'anno, si terrà domenica 11 Maggio. Dalla prima edizione a oggi siamo sempre stati presenti e anche quest'anno non vediamo l'ora che arrivi questa data.

CAMPIONATO NAZIONALE KARATE

ACSI

Città di Pescara
Municipio di Pescara

12-13
APRILE
2025

PALASPORT
PESCARA

INFOLINE:
www.acsi.it | www.acsiartimarziali.it
segreteria.artimarziali@acsi.it

f acsi arti marziali



Corsa e Solidarietà

Il mese delle gare regine

di P.C.

Il mese di marzo, con le sue intemperanze meteorologiche, non ha fermato gli appuntamenti podistici che hanno animato il nostro calendario, fitto e ghiotto per la qualità delle gare in agenda.

È l'anno del nostro 30° anniversario ma anche l'anno della 50ª edizione della Roma Ostia e della 30ª edizione della *Maratona di Roma*, bella coincidenza no?

Subito in festa il 2 marzo, quando un fiume di atleti ha invaso i vialoni e i piazzali dell'Eur, a Roma, per accendere le 50 candeline della *Roma Ostia Half Marathon*. Che bello questo appuntamento, che richiama davvero tanti appassionati, ogni anno, in corsa verso il mare di Roma per 21 spassosissimi km, percorsi tra fatica e allegria, come tutti gli anni, ma con la soddisfazione di avercela fatta e sempre meglio dell'anno precedente.

Podistica Solidarietà ha onorato con ampia adesione la competizione amatissima: 352 gli *Orange* in pista, con tanti exploit, personali migliorati, prestazioni confermate. Organizzazione perfetta, garantita come sempre dal Presidente Giuseppe Coccia, che ha curato l'assistenza agli atleti fin nei minimi dettagli per non lasciare mai nessuno da solo. Oltre 10.000 i runner, con keniani ed etiopi a salire sul podio, maschile e femminile. Ma non dimentichiamo gli ottimi piazzamenti di Daniele Gaiola, Daniele Falcinelli e del Sublacense Gian Marco Trastulli, inoltre Danilo Proietti, Andrea D'Offizi, Daniele Cappuccini, Valentina D'Urbano, Stefano Scardala, Maurizio De Lellis e Mauro Timperi. Super e meritatissimo 2° posto per noi nella classifica di Società. E parliamo del nostro Claudio Mozzetta il 9 marzo ha partecipato alla *Strasimeno Ultramaratona 58K* del Parco del Trasimeno, con partenza e arrivo a Castiglione del Lago, correndo su asfalto e lunghi tratti di ciclabile sterrata. Claudio Mozzetta mette a segno un'altra grande impresa di enorme soddisfazione.

Più tradizionale la distanza della *Vola Ciampino*, sempre domenica 9, che ci ha riportato alla realtà con una competitiva di 10km che ha coinvolto 79 *Orange* e un ottimo 2° posto in classifica di società e 500 euro di premio. È stata la nostra Paola Patta con un bel 4° **posto assoluto** a salire sul podio per la *Podistica*. Bel traguardo anche per Domenico Liberatore 5° assoluto, Andrea Mancini, Mauro

D'Errigo, Fabio De Paola, Alberto Lauri, e Stefania Pomponi, Gianluigi Ricupito e Mauro Timperi.

È stata la 30ª edizione della *Run Rome The Marathon*, il 16, a dominare però la scena del podismo di marzo, nazionale e internazionale. La maratona più affascinante di tutte, quest'anno alla sua 30ª edizione, ha accolto oltre 21.000 partecipanti, un record di partecipazione tra runner, fitwalker, camminatori. Tutti col sogno di arrivare al traguardo dopo 42,195 km. Claque lungo tutto il percorso a garantire il sostegno e l'energia necessari che vengono meno, sia con i km, sia con la fatica che ti taglia le gambe ed elimina il coraggio di arrivare. Tanti invece gli *Orange* a gridare e a incoraggiare chi era in gara; tanti a immortalare con una foto i sogni dei 185 amici, aumentati come per la *Roma Ostia* rispetto allo scorso anno e fra loro abbiamo riconosciuto Daniele Cavaliere, Gian Marco Trastulli, Danilo Proietti, il super maratoneta Stefano Fubelli, Angelo Proietti in coppia con Antonio Tombolini che dovrebbero fare Senatore della *Maratona ad honorem*, non manca mai o quasi, Antonella Abbondanza, Francesco Carfagna e l'onnipresente Franco Piccioni. Il percorso, con qualche modifica dovuta ai lavori per Giubileo, è risultato ancora una volta la maggiore attrattiva della competizione. Noi Roma la conosciamo abbastanza bene, ma correre 42 chilometri dai Fori Imperiali, sfilando davanti alle Terme di Caracalla, al Circo Massimo, a Castel Sant'Angelo, a piazza del Popolo, a piazza di Spagna, e poi tra San Paolo, Piramide, Ponte Milvio, l'Auditorium Parco della Musica, il Villaggio Olimpico, è stato ed è sempre uno spettacolo e un privilegio unico per gli atleti. 185 i nostri *Orange*, che hanno contribuito alla conquista del 2° posto nella classifica di Società. Grande onore per *Podistica*! Inoltre, come già da quattro anni, si è ripetuta di nuovo la Staffetta *Acea Run4Rome*, la 42,195 km divisa in 4 frazioni, ciascuna delle quali corsa da un componente della squadra. 6 squadre hanno corso per ANED, minore lo sforzo, certo, ma grande ugualmente la soddisfazione, con 38 *Orange* impegnati per contribuire alla *Charity Program* delle associazioni che hanno aderito alla Maratona a scopo benefico. E poi 57 volontari lungo il percorso con tanti amici della

Tivoli Marathon e 48 *Orange* a gestire il punto Ristoro di via Zanardelli.

Il 23 marzo una sfilata di talentuosi runner 76 per l'esattezza ha portato la *Podistica* ancora a salire sul 1° gradino del podio della classifica di Società nella *Talenti Run*, una competitiva pianeggiante e agile lungo via di Casal Boccone, tanti i tiburtini con Andrea D'Offizi in testa seguito da Alberto Lauri, Daniele Cappuccini, Mauro Timperi, Massimo Gentile, e Aldegurio Giambartolomei.

Il 30 marzo doppio impegno e doppia vincita, iniziamo con una trasferta per la *Mezza Maratona* di Latina, un evento dal grande potenziale promozionale a livello sportivo per il territorio pontino, su un percorso veloce, suggestivo e molto apprezzato da tutti i concorrenti che ogni anno con entusiasmo tornano a percorrere il tracciato. Gara, sulla duplice distanza di 21,097 km (FIDAL) e 10 km (OPES), 2° posto per la nostra società e 400 euro di premio, presente Stefano Scardala e altri 51 *Orange*.

A Roma in contemporanea si corre la 1ª edizione della *Vertical Race* la gara sportiva di 10 km che vuole far correre insieme atleti portatori di handicap, agonisti, amatori e runners per una giornata all'insegna dello sport e inclusione. Un evento che raccoglie fondi per la ricerca su la Cura della Paralisi da incidenti. Partenza alle 9.00 e arrivo a due passi dallo Stadio Olimpico e del Foro Italico, che lambirà il Ministero degli Esteri, il Ponte Duca d'Aosta, il Ponte della Musica e il Parco del Foro Italico. 61 gli *Orange* al traguardo e 2° altro secondo posto sul podio e 500 euro di premio.

Sul fronte della solidarietà: 12 presenze presso la mensa della Caritas di Colle Oppio, 11 donazioni di sangue per l'Avvis, donati 1.660 euro a famiglie con acquisto di beni di prima necessità.

Il prossimo mese di aprile ci vedrà impegnati nella *Run for Autism*, nell'*Appia Run*, la *festa degli Arancini*.

Potete ammirare tutte le nostre foto su Flickr al link <https://www.flickr.com/photos/197649853@N02/albums/> o sul nostro sito www.podisticsolidarieta.it al link <https://www.podisticsolidarieta.it/podistica/fototeca2025.nsf/web-foto2025!openform&mese=03>

CIRCOLO DI CULTURA POLITICA ED ECONOMICA "PIERO GOBETTI"

La presentazione del libro di Sergio Petrocchi "A un passo dalla fine. Lettere d'amore in tempo di guerra"

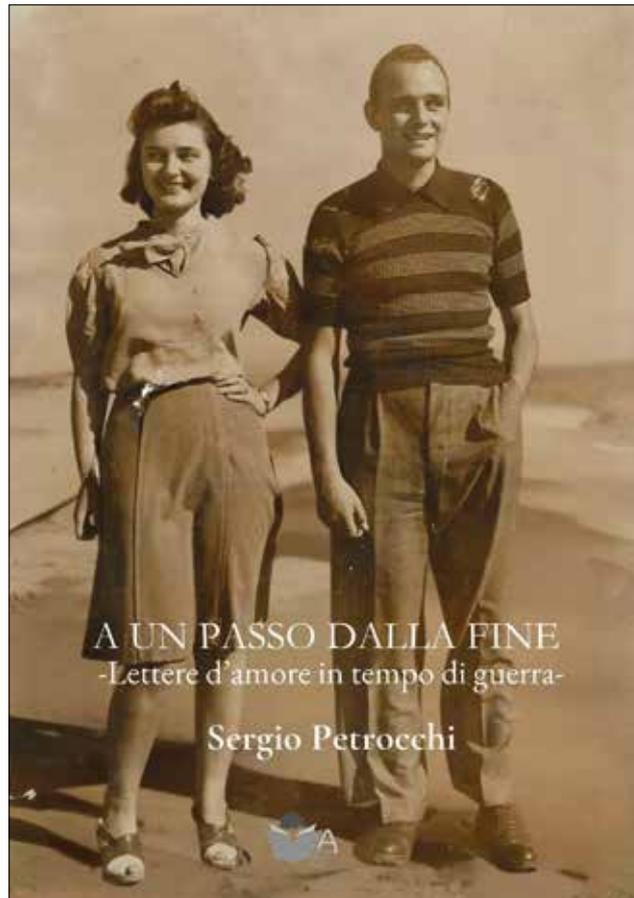
di emmebi

Giovedì 20 marzo 2025 nella ex Chiesa di Santo Stefano ai Ferri, a cura del Circolo "P. Gobetti" e con la partecipazione dell'A.N.P.I. di Tivoli, è stato presentato il libro di Sergio Petrocchi dal titolo *A un passo dalla fine. Lettere d'amore in tempo di guerra*, dedicato alla drammatica storia di suo padre Leandro, internato per due lunghi anni nei campi di concentramento nazisti nel corso della Seconda Guerra Mondiale.

Il relatore, prof. Alcibiade Boratto, ha effettuato una esaustiva analisi storica degli avvenimenti successivi all'8 settembre 1943 e fino alla Liberazione, nell'ambito dei quali avvennero le drammatiche vicende della famiglia Petrocchi, colpita duramente dagli eventi bellici, con ingenti danni sia morali che materiali, non rimarginabili nel tempo, compresa la perdita di vite umane.

Il libro è una sorta di romanzo epistolare composto da centinaia di lettere scritte quasi giornalmente dai suoi genitori, a testimonianza di un sentimento veramente grande che, sebbene ferito mortalmente da una separazione forzata, riesce a superare indenne perfino gli effetti devastanti della guerra, trionfando contro tutti e contro tutto.

Una storia d'amore quindi eccezionale e vera come quella che si respirava un tempo e un sentimento che supera perfino la drammatica esperienza dei campi di concentramento nazisti dove il padre dell'autore fu internato per due anni in condizioni disumane, resistendo



La copertina del volume, uscito a dicembre 2024

alle false lusinghe e promesse dei nazisti. Una storia quindi da non dimenticare per migliorare e migliorarsi, soprattutto in un periodo storico come quello che stiamo vivendo attualmente, pieno di avvenimenti drammatici sullo scenario geopolitico mondiale.

L'evento culturale, presentato da Tullia Ranieri, ha avuto una vasta presenza di pubblico con la chiesa gremita ai

limiti della capienza. L'evento è stato organizzato in modo molto articolato.

Dopo la relazione del Presidente del Circolo "Gobetti", prof. Alcibiade Boratto, è stato proiettato in sala un filmato che ci ha raccontato la drammatica storia della famiglia Petrocchi.

Il filmato, realizzato da Sergio Petrocchi, ha avuto come sottofondo musicale il Canone di Pachelbel, coinvolgendo il pubblico presente in un abbraccio di grande intensità emotiva.

È seguita la lettura di alcune commoventi lettere tra i protagonisti della storia (Leandro e Gigliola Petrocchi) lette da Raffaele Biscione, Luigi Alker e Tullia Ranieri che si è anche esibita in maniera veramente egregia nella nota canzone dell'epoca *Lili Marlene*.

La presentazione del libro si è conclusa con l'intervento dell'autore del libro, Sergio Petrocchi, che ha raccontato i motivi che lo hanno indotto a scrivere un libro come quello presentato, ricordando la figura di suo padre Leandro in un abbraccio ideale con la sua storia, rivisitata dopo una lunga interiorizzazione dei propri sentimenti e del rapporto avuto con il genitore, suscitando nei presenti grande commozione e profonda partecipazione.

Durante l'evento sono state diffuse in sala musiche di Purcell, Pachelbel, Shostakovich, Handel e infine Albinoni che con il suo *Adagio*, era uno dei musicisti preferiti dal padre Leandro, coinvolgendo ancor di più tutto il pubblico nell'emozione.



NOTIZIARIO TIBURTINO
Mensile di Informazione e Cultura
a cura della Fondazione Villaggio Don Bosco di Tivoli

**Ricordiamo di inviare il materiale da pubblicare
entro il 10 di ogni mese alla casella di posta elettronica**

redazione@notiziariotiburtino.it

Un viaggio tra le pagine

I piccoli della 2^a C alla scoperta della biblioteca comunale Maria Fornari Coccanari

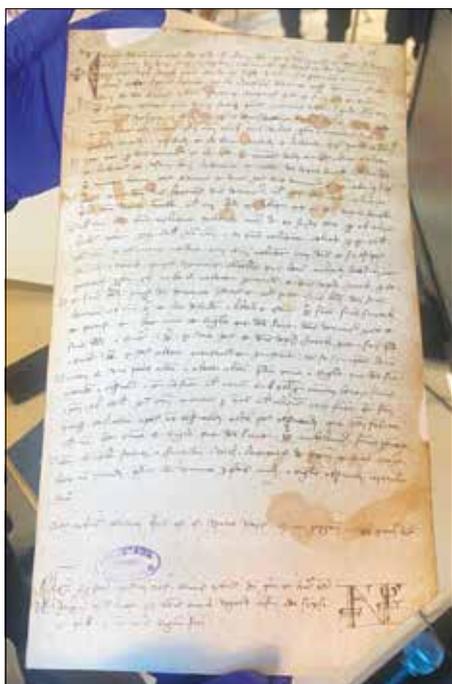
di P.T.

Il 6 marzo scorso, la classe 2^a C a tempo ridotto della Scuola Primaria "I. Giordani" - Tivoli 2, Tivoli Centro, accompagnata dalle insegnanti Paola Testi, Barbara Ghidelli, Marilena Cerasi e Roberta Elettì, ha visitato la biblioteca comunale di Tivoli *Maria Coccanari Fornari*, spazio in cui gli alunni hanno potuto proseguire l'esplorazione iniziata un anno fa e usufruire delle preziose risorse qui conservate.

Il gentilissimo sig. Riccardo Genga, responsabile bibliotecario, ha accolto gli alunni accompagnandoli nelle diverse sale, spiegando la storia della struttura e la funzione di ogni spazio della biblioteca.



Il sig. Genga durante la spiegazione agli alunni



Uno degli antichi documenti visionati

Nella sala di lettura dedicata ai bambini, ha illustrato i diversi generi di libri e le fasce di età più adatte per ciascun lettore.

In un secondo momento della visita, i piccoli lettori, muniti delle tessere bibliotecarie, hanno preso in prestito un libro con l'impegno di restituirlo entro un mese.

La classe ha inoltre scoperto che l'esperienza in biblioteca non si limita alla semplice consultazione dei testi, ma rappresenta un'opportunità per immergersi nelle sue ricchezze: significa poter ricercare, studiare e condividere la lettura con gli altri, nell'atmosfera calma e accogliente delle sale bibliotecarie. Proprio come scriveva Emily Dickinson, «*Non esiste vascello che, come un libro, possa portarci in terre lontane*».

Ogni libro diventa così un viaggio straordinario, capace di trasportare il



lettore oltre i confini della realtà, arricchendolo di nuove esperienze e conoscenze.

L'avventura si è conclusa con il ritorno a scuola, percorrendo le antiche vie della nostra Tivoli.

Le insegnanti auspicano che gli alunni facciano tesoro di questa esperienza, diventando sempre più consapevoli di quanto la lettura sia un potentissimo strumento per scoprire nuovi mondi e nuove storie.



Tutti attenti alle spiegazioni



Cure dentistiche nell'antica Roma

a cura del dott. Brian Bonamoneta (odontoiatra)

L'Antica Roma evoca immagini di grandiosi monumenti e di gloriose imprese militari, ma il suo lascito va ben oltre: essa ha tracciato la via per innovazioni rivoluzionarie nel campo della medicina, in particolare dell'odontoatria. Lungi dall'essere semplici spettatori del progresso, i Romani si distinsero per l'ingegno e la determinazione nello sviluppo di tecniche e rimedi per la cura della salute orale che anticipano molte delle pratiche dentistiche odierne.

L'arte chirurgica secondo Aulo Cornelio Celso

Aulo Cornelio Celso, prosatore latino e pioniere della divulgazione scientifica, dedica il 6° e il 7° libro della sua celebre opera *De medicina* alla cura dei denti e alla traumatologia mandibolare.

Nel suo trattato, Celso descrive con straordinaria chiarezza le tecniche per trattare infezioni orali e per intervenire sui denti cariati, testimoniando un'abilità artigianale e un ingegno medico che continuano ad affascinare gli odontoiatri moderni.

Ad esempio, in caso di traumi o incidenti che rendessero un dente mobile, egli raccomandava di stabilizzarlo legandolo con filo d'oro a un dente ben saldo. Contestualmente, suggeriva di utilizzare sostanze astringenti – come il vino aromatizzato con scorza di melagrana – per contrarre i tessuti, ridurre il sanguinamento e l'infiammazione.

Solo quando il dolore diveniva insopportabile si ricorreva all'estrazione, con la conseguente sostituzione del dente estratto con uno d'avorio o di origine animale.

Dentifrici e collutori

Privi dei moderni tubetti di dentifricio, i Romani elaborarono miscele polverose da applicare con le dita, note come *dentifricium*, a base di cenere, gusci d'uovo, ossa triturate, carbone in polvere e coralli, elementi che garantivano un'azione abrasiva per eliminare i residui alimentari e lucidare i denti.

Plinio il Vecchio, nella sua *Naturalis Historia*, fornisce ulteriori indicazioni sui rimedi per il cavo orale, consigliando sciacqui con aceto e verbena per contrastare la gengivite e suggerendo una ricetta a base di cenere di testa di lupo, gusci d'uovo e pietra pomice.

Il collutorio, invece, si basava su un ingrediente che oggi appare senza dubbio bizzarro: l'urina umana. Questa, ricca di ammoniaca naturale, veniva im-



piegata per le sue proprietà sbiancanti e disinfettanti e utilizzata sia per strofinare i denti che per gargarismi – una pratica considerata normale nel contesto romano e menzionata persino dal poeta Catullo.

Gli strumenti e l'innovazione tecnica

I ritrovamenti archeologici rivelano un'evoluzione sorprendente degli strumenti odontoiatrici in epoca romana.

Oggetti in bronzo e ferro, analoghi alle moderne pinze e leve, venivano impiegati per estrazioni e altri interventi, dimostrando una profonda conoscenza dell'anatomia dentale e un notevole ingegno tecnico nell'adattare le tecnologie dell'epoca alle necessità terapeutiche.

Le prime protesi e otturazioni

Oltre alle tecniche estrattive, i Romani si dedicarono allo sviluppo di soluzioni per ripristinare l'estetica del sorriso. Utilizzando denti umani o di origine animale, assemblati con fili d'oro, realizzavano ponti e corone capaci non solo di sostenere i denti indeboliti, ma anche di sostituire quelli mancanti.

I Romani hanno appreso molte di queste tecniche dagli Etruschi, veri maestri in materia già nel VII secolo a.C. Al Museo Nazionale di Tarquinia sono conservate protesi eccezionali: una costituita da una cerchiatura in oro che racchiude tre denti dell'arcata superiore, e un'altra, più complessa, che integra quattro elementi saldati alla fascia principale per formare cinque cellette destinate a ospitare i denti.

Inoltre, per la gestione delle cavità cariose, si faceva uso della cera d'api co-

me materiale di otturazione, una tecnica che anticipava i moderni metodi di riempimento.

Scienza e superstizione

L'odontoatria romana era intrisa di elementi di tradizione e di superstizione, integrando conoscenze empiriche con rituali e credenze popolari.

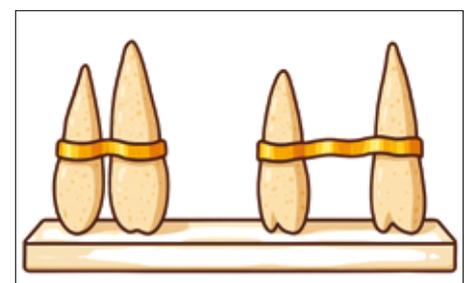
Oltre ai metodi chirurgici, era comune l'uso di amuleti e rituali per alleviare il dolore o proteggere la salute orale.

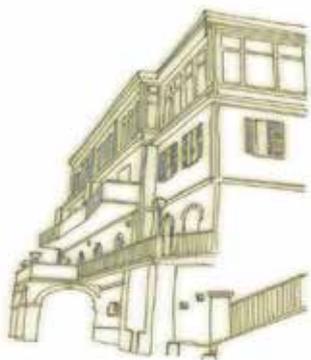
Alcuni medici suggerivano lunghe passeggiate e un'alimentazione equilibrata come parte integrante del processo di guarigione, anticipando concetti di prevenzione e stile di vita salutare che risuonano ancora oggi.

Conclusioni

Nonostante le tecniche e gli strumenti impiegati possano apparire rudimentali ai nostri occhi, l'approccio romano ha gettato le basi per molti dei principi su cui si fonda l'odontoatria moderna.

L'eredità di questa antica disciplina continua a ispirare la pratica clinica contemporanea, ricordandoci che il progresso è il frutto di una lunga tradizione di sperimentazione e coraggio.





Diario di bordo

Pagine di vita della nostra casa

VILLA ADRIANA

Due giornate di gioco per il 1° Torneo "Don Nello Del Raso"

Grande Vittoria dello sport e della solidarietà!

Si sono svolti, sabato 5 e domenica 6 aprile scorsi, al parco Malala di Villa Adriana, nel campo gentilmente messo a disposizione dall'ASF "V. Pacifici", gli incontri del 1° Torneo di calcetto - edizione 2025 - intitolato a "Don Nello del Raso", fondatore del Villaggio Don Bosco di Tivoli.

La sfida ha visto sfidarsi, il primo giorno, due squadre di calcio a 5 del Villaggio e due squadre romane: l'ASD "Life Bianca" e l'ASD "Life Blu".

Il 6 Aprile, invece, nel medesimo campo, le due squadre dei ragazzi del Villaggio hanno incontrato due squadre del Convitto - istituto Alberghiero "Costaggini" di Rieti. Le squadre del Villaggio hanno incassato parecchie reti, ma le partite perse si sono svolte in un clima di grande amicizia e solidarietà. L'iniziativa, infatti, sui passi di antiche tradizioni - di educazione e integrazione - ha portato i giovani tra i giovani, seguendo una linea

formativa che consente di conciliare, in campo, il sano agonismo con il divertimento e il rispetto delle regole.

I ragazzi di Don Benedetto hanno vestito il completo offerto da "Planet Calcio e non solo" di Guidonia, cui il Villaggio esprime sentiti ringraziamenti, insieme a un altrettanto caloroso grazie a Eileen Chang (che ha fornito un importante contributo per torneo), l'azienda *Pacifici Ricambi* di Viale Tomei e *Ritmania* che si è esibita gratuitamente, scandendo le fasi importanti delle gare.

I nomi dei ragazzi che hanno giocato: Farinelli Antonio - Farinelli Cristian - Saba Leonardo - Orati Iacopo - Adrian Stefan Dumbraveanu - Alessio El Hsaini - Mazen Yaser Mohsen Soliman - Maryou Eid Makram Aziz Hanna - Alessio Filippi - Destiny Godstime - Mahmoud Haithm Saad Abdelbary Shoeir - Ebdid Adel Mohamed Fahmy - Mohammed Dibassey - Cessay Ebrima - Ahmed Naser Ahmed Basyouny Elneamr - Antonio Totonelli.

Allenatore: Fabio Oddi.

Assistente: Valentino Marinkovic.



Il Rifugio Locatelli: il Re del platino

Tivoli non solo Etiopi al confino

di Carlo Placidi

Si può dire che quella settimana di vacanza a Cortina dei primi di luglio 2013, era stata organizzata principalmente per visitare le Tre Cime di Lavaredo.

Anni prima in inverno per ben due volte passando per il lago di Misurina le avevo intraviste tra la nebbia e mi avevano colpito con la loro magnificenza, ma i programmi del gruppo sciistico erano altri e anche a causa del maltempo non se ne fece niente. Ma questa volta non sarebbero sfuggite al mio omaggio.

Partiti di buon ora dal nostro albergo, il Menardi un'antica stazione di posta alla periferia di Cortina sulla strada di Alemania, in breve arrivammo in auto al rifugio Auronzo a quota 2.320 m.

Qui iniziò la nostra escursione a piedi che in circa due ore passando per il rifugio Lavaredo ci portò di fronte al palcoscenico delle Tre Cime, il tempo era discreto si alternavano momenti di sole a nuvolaglia, fortunatamente il bel tempo predominava e rendeva le cime più scultoree con il contrasto delle luci e ombre negli anfratti della roccia, la base da dove si stagliava la montagna era ricoperto da un discreto strato di neve, che aveva permesso di sciare a luglio a Cortina dopo un periodo di circa 20 anni.

Mangiammo al sacco sull'ampio piazzale posto di fronte alle Tre Cime, presso il Rifugio Antonio Locatelli o Rifugio *Dreizinnenhütte* (le tre mammelle) come è chiamato più folcloricamente in tedesco. Ma questo nome lombardo A. Locatelli, mi ronzava in testa, perché intitolare quel rifugio a questo personaggio?



Le Tre Cime di Lavaredo



Antonio Locatelli

Mi portai questo moscone per tutto il resto della vacanza fino al nostro rientro a Tivoli. La ricerca iniziò con internet come è ormai in uso, per estendersi poi a vecchie guide del C.A.I. e libri di storia della Prima Guerra Mondiale che tenevo in casa e piano piano emerse la figura di Antonio Locatelli.

Il rifugio in questione fu eretto nel 1883 sotto il governo Asburgico, per iniziativa di un albergatore di Sesto, il luogo fu identificato sulla forcella di Toblin, da dove si aveva una splendida vista sulle Tre Cime di Lavaredo, il Monte Paterino e le altre cime circostanti, il nome che assunse era Sepp Innekofler. Era una piccola costruzione, poco più che una baracca. Durante la Prima Guerra Mondiale fu distrutto da una granata italiana. Ricostruito nel '22, passato sotto il controllo del CAI di Padova fu notevolmente ampliato nel 1935 e quindi dedicato ad Antonio Locatelli eroe della Prima Guerra Mondiale, trasvolatore, trucidato in Etiopia a Lekempti nel 1936, insignito di tre medaglie d'oro al valor militare.

Le notizie che andavo raccogliendo attorno ad Antonio Locatelli: nasce il 19 aprile 1895 a Bergamo. Nel 1913 prende il diploma di perito industriale.

Chiamato alle armi nel gennaio 1915 quattro mesi prima dell'entrata in guerra, diventa pilota scegliendo la specialità aerea della ricognizione, dove grazie al suo eccezionale senso dell'orientamento riesce a compiere sorvoli audaci e importanti per la difesa delle truppe italiane al fronte e le sue imprese lo rendono celebre quale "eroe" della Grande Guerra.

Il 9 agosto del 1918 partecipa al volo su Vienna con Gabriele D'Annunzio che lo definisce "il mio leone di guardia". Un volo di quasi 8 ore.

Abbattuto e fatto prigioniero nel settembre 1918, grazie alla padronanza della lingua tedesca e travestito da soldato austriaco, riesce con una rocambolesca fuga a riguadagnare il suolo italiano.

Alla fine della guerra riceve la prima medaglia d'oro al valor militare.



Il rifugio "Antonio Locatelli" / *Dreizinnenhütte*

Nel 1919 membro di una missione militare in Argentina per promuovere l'aviazione italiana si impegna a sorvolare per la prima volta le Ande e superando i 7.000 m supera lo spartiacque vicino al Cerro dell'Aconcagua e atterra a Viña del Mar, in Cile. Si tratta della prima trasvolata aerea delle Ande (con annesso servizio postale) che poi ripete dal Pacifico all'Atlantico, da Santiago a Buenos Aires, in una sola tappa.

Nel gennaio del 1923 parte per effettuare quello che definisce "il mio viaggio di istruzione intorno al mondo".

Da Bergamo a Brindisi in treno, poi si imbarca sul piroscafo "Trieste" e con i mezzi che troverà, durante i nove mesi del viaggio, attraversa Egitto, Ceylon, India, Birmania, Siam, Cina, Manciuria, Corea, Giappone, Nord America e riporta quasi 3.500 negativi fotografici e 10 taccuini dove, oltre il racconto dettagliato delle varie tappe, sono presenti circa 300 disegni. Il 16 aprile in riferimento alle fotografie che sta realizzando scrive a D'Annunzio «*se il sole mi assiste e io persisto riporterò una delle più belle serie che siano al mondo*». Nel luglio del 1924 parte a bordo di un idrovolante per tentare la trasvolata atlantica, un volo complessivo di circa 6.000 km.

Le impossibili condizioni meteo lo obbligano ad ammarare nell'oceano al largo di Capo Farewell (Groenlandia) da dove non riesce più a ripartire a causa delle onde e della fitta nebbia. Al quarto giorno viene raggiunto dall'incrociatore americano *Richmond* che per un "errore di manovra" distrugge l'aereo e poi lo affonda per eliminare il relitto.

Nel gennaio del 1936 parte per Mogadiscio assegnato all'aviazione di ricognizione della Somalia. E come nella Grande guerra porta a termine il suo lavoro con grande dedizione, producendo disegni, foto e descrizioni delle postazioni nemiche.

Incaricato dallo Stato Maggiore di una missione di verifica dei focolai di rivolta ai margini del territorio Etiopico, parte con il generale di brigata aerea Vincenzo Ma-



gliocco il 26 giugno a capo di uno dei tre aerei della spedizione, per Lekempti. I tre equipaggi organizzano un campo intorno ai velivoli, ma la notte vengono assaliti da un gruppo di ribelli (patrioti).

Dopo una strenua difesa vengono tutti uccisi, tranne padre Borello missionario in Africa, che si allontana poco prima dell'attacco. I corpi vengono bruciati nel rogo degli aerei incendiati.

A Locatelli e agli altri componenti degli equipaggi viene concessa la medaglia d'oro al valor militare. Antonio Locatelli è l'unico militare italiano decorato con tre Medaglie d'Oro al Valor Militare.

Tra i colleghi di Locatelli ucciso nella spedizione c'è l'ingegnere Adolfo Prasso medaglia d'oro al valor militare, italiano che ha abitato a lungo in Etiopia ed esploratore minerario.

Prasso⁽¹⁾?

Ma questo nome non mi suonava nuovo tra i ricordi di famiglia, ma sì Prasso!

Alberto Prasso il Re del platino, questo altisonante nome veniva riferito spesso da mia madre e appunto perché troppo enfatico alle mie giovani orecchie risultava eccessivo e quindi marcato d'irreale; ti pare che uno definito Re del platino era finito proprio a casa nostra?

L'ingegnere Alberto Prasso avventuroso esploratore italiano, della stirpe di Bottego⁽²⁾ e Stanley⁽³⁾, nacque a Mongardino, Asti nel 1871. Ai primi del '900 si era recato nel corno d'Africa e precisamente in Abissinia. Nei territori occidentali dell'Etiopia aveva fatto ricerche minerarie con la scoperta di estesi filoni auriferi e platino. Entrato nelle grazie del Negus Menelik II e della consorte Taithu ottenne una concessione mineraria fondata con la partecipazione finanziaria Francese.

Questo in sintesi, ma la storia è molto più complessa.

La sua vita avventurosa aveva quindi ricevuto il coronamento in Africa alla corte del Negus Menelik. Sposatosi con una etiope ebbe numerosi figli tra cui Alfonso, il quale fece i suoi studi a Torino e Londra fino alla laurea in ingegneria. Alberto Prasso giunto all'età di vent'anni attratto dal fascino delle scoperte dei giacimenti auriferi lasciò la natia Mongardino nell'astigiano per imbarcarsi su un piroscafo che lo avrebbe portato negli Stati Uniti prima in California dove seguiva le alee dei cercatori d'oro, poi addirittura in Alaska, dove, per acquisire nuovi capitali necessari al suo viaggio avventuroso lavorò per due anni. Una volta radunato il gruzzolo si trasferì in Africa nel Transwal dove si impegnò nelle miniere d'oro per acquistare conoscenza ed esperienza.

Ma qui fu sorpreso dallo scoppio della guerra dei Boeri, per cui si trasferì dal Sud Africa in Rodesia e successivamente sulla fine dell'otto-



Alberto Prasso

cento, attratto dalle notizie storiche le quali riportavano che già gli antichi egizi nel 3000 a.C. avevano sfruttato quei territori per la ricerca del prezioso metallo, si trasferì in Etiopia. Grazie al suo modo di fare schietto e sincero riuscì ad entrare nelle grazie del Negus Menelik II, da cui ottenne l'autorizzazione a esplorare vaste zone dell'Abissinia centro occidentale. Con lo spirito dei grandi esploratori europei si avventurò in territori che mai avevano visto l'uomo bianco, tra popolazioni selvagge e aggressive, temute dagli stessi abissini, che sconsigliavano il nostro valoroso ad avventurarsi in quei lidi.

Ma il nostro impavido si avventurò comunque ed esplorò le fitte foreste equatoriali, dove la luce non filtrava nel sottobosco; in questo ambiente vi rimase per più di quaranta giorni, tanto che una volta uscito dalla giungla per riadattarsi alla luce del sole per tre, quattro giorni rimase in ambiente oscuro perché gli occhi non sopportavano più la luce.

Durante il percorso nelle regioni occidentali dell'Abissinia si era incontrato con popolazioni di diversa etnia veramente feroci o soltanto impaurite perché vittime delle violenze abissinie. La carovana di Prasso composta da una quarantina di portatori subì varie defezioni, alcuni membri disertarono spaventati dalla fama dei luoghi, tre furono uccisi dalle zagaglie degli indigeni e così alcune bestie da soma.

Prasso con spirito indomito si oppose a tutte le avversità riuscendo ad attraversare territori preclusi allo stesso Bottego.

Recuperate le lance che avevano aperto varchi tra i suoi uomini le inviò allo stesso Menelik, aumentando di molto la stima che aveva costui nei suoi riguardi. La fama si sparse tra le popolazioni abissine, che vedendolo ritornare da luoghi a loro preclusi, volevano che divenisse il loro capo. Specie in questi ultimi tempi c'è una reiterata lamentazione sulla colpa dell'Occidente per lo sfruttamento dell'Africa durante il periodo colonialista, quasi a giustificare una eventuale colonizzazione inversa. Ma a una lettura più attenta della storia non è stato sempre così, o almeno ci sono stati esempi che presentano l'incontro dei due mondi non come la sottomissione dell'Africa all'Occidente, ma come l'incontro di due mondi che si sono rispettati alla pari. Diverse personalità di spicco di avventurosi esploratori delle zone meno conosciute dell'Africa, presentarono questo spirito, tra questi Alberto Prasso. Se poi queste nuove conoscenze, come in tutte le cose umane, furono usate a vantaggio degli occidentali e contro le popolazioni indigene, è purtroppo la regola perversa di ogni scoperta o avventura che pone l'uomo di fronte a un bivio. Così gli Egizi sfruttarono l'oro



Alberto Prasso e il figlio Adolfo (medaglia d'Oro) ricevono il Ministro degli Affari Esteri del Negus Blat-Jrui e il Ministro dell'Interno Kantiba Valdetadek

dell'Etiopia, gli Abissini perseguitarono le etnie vicine, i romani crearono il loro impero anche sulle coste del nord Africa che a sua volta fu conquistato dall'espansione islamica.

Ritorniamo a noi: troviamo il nostro eroe all'inizio dell'avventura fascista in Etiopia 1935, ormai ben inserito nel mondo della corte dell'imperatore Menelik II, con una famiglia che si era accresciuta dopo la scomparsa della prima moglie e il nuovo matrimonio che gli aveva dato tre nuovi figli. Ovviamente con l'arrivo delle truppe italiane ad Addis Abeba Alberto fu arrestato come collaborazionista con il nemico e messo al confino in Italia a Tivoli⁽⁴⁾.

La posizione di Alberto Prasso non era evidentemente condivisa dal figlio Adolfo schierato con il regime italiano.

Costui volle e fece parte della spedizione che si doveva recare a Lekempti per instaurare accordi con le popolazioni Galla del luogo per farle schierare pacificamente con il governo Italiano. Tale missione composta da tre velivoli da trasporto e capitanata dal generale Magliocco e da altre personalità del tempo fallì, fu assalita dalle truppe etiopi, come abbiamo detto in precedenza e subì la strage di tutti i suoi dodici membri tranne di don Borello. Il regime fascista vista la fine del figlio Adolfo, ritenne opportuno liberare dal confino tiburtino l'esploratore Alberto Prasso.

Qualche racconto di lui mi è pervenuto dalla storia familiare, mi ha colpito in particolare l'adorazione delle popolazioni più selvagge che ebbe la ventura di incontrare nelle sue esplorazioni, che lo consideravano come un semidio con poteri sciamanici e che si scatenavano attorno a lui in violente Fantasie.

La vita del nostro avventuriero si concluse a Merano nel 1949 dove morì poverissimo. Curiosa fine per un personaggio che viene ricordato come il *Re del platino*.

(1) *Raccolta di scritti e documenti relativi ad Alberto Prasso e alle sue scoperte di giacimenti minerari nell'Ovest Etiopico*, Roma, Industrie Grafiche Abete, 1939.

(2) Vittorio Bottego, storico esploratore e ufficiale italiano 1860-1897.

(3) Henry Morton Stanley, esploratore britannico, 1841-1904.

(4) L'Archivio di Stato di Roma.



SCOUT AGESCI TIVOLI 1

Insieme sul territorio: due realtà per un'unica società

La sezione CAI di Tivoli si presenta al Branco di AGESCI Gruppo Tivoli 1

di M.S.



Domenica 16 marzo u.s., il Branco *Fiore Rosso* del Gruppo AGESCI di Tivoli ha incontrato Orietta, Cinzia e Augusto, tre operatori della sezione del *Club Alpino Italiano (CAI)* di Tivoli.

I tre operatori hanno illustrato la mission del CAI sul territorio italiano, sottolineando l'importanza di alcuni comportamenti che è essenziale osservare in montagna.

I giovani scout sono stati poi condotti in due punti che, pur avendo visitato molto spesso Monte Catillo, non conoscevano: l'imponente Croce, visibile da tutta Tivoli, e la sughereta, importante e preziosa risorsa distintiva del monte tiburtino.

In una sola mattinata le due realtà, operanti sul territorio di Tivoli, hanno avuto l'opportunità di conoscersi e di apprezzarsi, piantando il seme per prospettive di cooperazione e di lavoro in rete volte a migliorare fattivamente la nostra città.



ROTARY CLUB TIVOLI

Conclusione del Progetto *Energia per il Villaggio*

di Maria Antonietta Coccanari de' Fornari

Il 4 aprile scorso, alla presenza del past Governor del Distretto Rotary 2080 Giovambattista Mollicone e dell'Assessore alla Formazione del Comune di Tivoli Vincenzo Tropicano, si è tenuto al Villaggio don Bosco l'Incontro in cui sono stati presentati i risultati del Progetto *Energia per il Villaggio*, di cui questa testata ha sempre generosamente seguito le tappe fondamentali.

Il presidente del Rotary club di Tivoli Cristian Cerquatti ha ricordato come la struttura è stata dotata di pannelli fotovoltaici e come sono stati formati presso *Tivoli Forma* Istituto "Rosmini" ragazzi ora pronti per lavorare nel settore. Sono stati infatti consegnati anche i diplomi, con il commento emozionante di don Benedetto.

La serata è stata organizzata dalla si-

gnora Claudia Conversi, vicepresidente del Villaggio e moglie del past president del Rotary Osman Ozot che negli anni, insieme con tanti collaboratori, ha lavorato a questo Progetto. Esso ebbe inizio per volontà del compianto amatissimo Raffaele Alliegro la cui moglie Caterina è stata ospite della serata in suo ricordo.

Un'altra importante occasione è stata quella in cui l'architetto Giuseppe Ugo Petrocchi ha illustrato l'urbanistica della Tivoli medioevale con le sue tipiche case-torre e campanili a delineare un profilo che tende all'alto come quel Purgatorio dantesco commentato negli studi del celebre zio Giorgio Petrocchi.

In questa stessa serata è stato eletto il CD del prossimo anno rotariano che vedrà presidente Giosi Madonna Terracina, segretario Andrea Dragone, tesoriere Dario Vernier, presidente designato Paolo Paolacci, e, Consiglieri, Francesco Barra, Betty Bernardini, Maria Antonietta Coccanari de' Fornari, Emanuele Lolli di Lusignano, Osman Ozot e Livio Terilli.



MANI IN RETE
RETE DELLE ASSOCIAZIONI

TUTTI INCLUSI
nel Giubileo delle persone con disabilità*

Con la partecipazione delle Associazioni aderenti al progetto Mani in Rete

10:30 - Apertura dell'evento
11:00 - Presentazione delle realtà associative
11:30 - Inizio dei lavori nei banchetti
13:00 - Pausa pranzo e socializzazione
14:30 - Rappresentazioni teatrali
15:30 - Letture di poesie e fiabe
16:30 - Incontro con le istituzioni
17:00 - Spazio alle esperienze e testimonianze
17:45 - Condivisione progetti e iniziative
18:00 - Conclusione della giornata

Durante tutto l'evento saranno realizzati giochi e attività interattive

28 APRILE 2025
DALLE 10:30 ALLE 18:30

Le letture sono accompagnate dal Maestro Muroto Diacoro dell'Accademia Engio Carramus di Tivoli

TIVOLI
SCUDERIE ESTENSI

Arte Condivisione Giochi Musica

A TIVOLI

Nasce "Mani in Rete" e propone il suo primo evento

Siamo felici di annunciare "Tutti Inclusi - nel Giubileo delle persone con disabilità", il primo evento ufficiale promosso da "Mani in Rete", l'unione di tante realtà locali dell'associazionismo e del terzo settore che condividono valori di inclusione, partecipazione e comunità.

Il prossimo 28 aprile, dalle ore 10:30 alle ore 18:30, alle Scuderie Estensi, è prevista una giornata ricca di attività, con laboratori e banchetti, rappresentazioni teatrali, letture di poesie e fiabe, testimonianze e progetti, musica, giochi e attività interattive riservate a tutti.

Un'occasione speciale per fare rete, conoscere, raccontarsi e celebrare insieme le differenze che ci rendono comunità.

Sarà un'occasione da non perdere e una buona opportunità per vivere insieme una giornata di arte, condivisione, gioco e musica.

A.N.C. - ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI

Sempre più “formazione” per i volontari dell’A.N.C.

di Domenico Formiglia (Ufficio Stampa A.N.C. - G.O.V.)

L’obiettivo primario che si sono posti i due Presidenti (Torti A.N.C. e Fabi G.O.V.), per questo primo semestre, è stato quello di professionalizzare al massimo la figura del volontario, a prescindere da sesso ed età. In tal senso, oltre ad aver lavorato su una “formazione” puntuale legata a determinate conoscenze e, relative abilitazioni (Antincendio, Primo Soccorso, BSLD, Sicurezza sul Lavoro), si sta puntando sul fronte della conoscenza, delle risoluzioni di criticità, sul rendere l’attività del volontario sicura per sé e per gli altri.

In questo contesto formativo va inserita anche la Tavola Rotonda organizzata dal G.O.V. dal titolo “L’interazione tra le forze dell’ordine e di Polizia locale e le ODV locali - *Gestione delle criticità durante i servizi*”, tenutasi l’8 marzo alle Scuderie Estensi, dove tra i numerosi interventi, va segnalato quello dell’Avvocato Alessandrini che ha definito lo status di Volontario delineandone diritti doveri e responsabilità giuridica: un ulteriore strumento conoscitivo per il Volontario.

A marzo c’è stata un’altra iniziativa, finalizzata sempre all’aspetto formativo: “il Progetto Volontario Sicuro”, inizialmente rivolto alle donne e poi esteso a tutti i volontari, organizzato dal Gruppo Cultura e suddiviso in due giornate.

Focalizzato sulla Violenza di genere, con lo scopo di preparare le Volontarie e i Volontari, a svolgere i servizi in sicurezza e tranquillità è stata anche

un’occasione per far vivere il personale G.O.V. in un clima di crescita individuale e soprattutto incentivare la coesione del gruppo, nonché colmare il gap capacitivo nel momento in cui il volontario si trova in situazioni di criticità durante lo svolgimento del servizio.

Gli interessati si sono ritrovati nelle giornate di sabato 15 e sabato 22 marzo, all’Hotel Cristallo, scelta non casuale, non solo per la squisita ospitalità della padrona di casa, peraltro volontaria G.O.V., ma anche perché la Sig.ra Giuseppina Cofini è a sua volta impegnata a fronteggiare la violenza sulle donne con il Punto Viola (un progetto di donneperstrada.org).

Infatti mette a disposizione alcune stanze del Relais per sistemazioni provvisorie di vittime di violenza che non hanno dove andare.

Nelle due giornate si sono alternati momenti teorici e pratici.

Per la parte teorica sono intervenute la Vice Brigadiera dei Carabinieri Anna Antonietta Iuliano e l’Avv. Laura Passacantilli, entrambe impegnate sul fronte della violenza di genere (la prima in Procura con attività di polizia giudiziaria, la seconda come esperta del settore e aderente al Centro Antiviolenza di Palombara).

Con la Iuliano si è aperto un focus: sull’approccio da avere in caso di segnalazione di cittadina in preda ad attacco di panico a seguito di aggressione ai sensi del Codice Rosso; sulla conoscenza

dei segnali convenzionali di comunicazione non verbale di donna in pericolo; su come comportarsi proprio a seguito di un’attenta attività di osservazione e controllo; sulle procedure da seguire in casi sospetti; per finire con aspetti emotivi e legislativi.

L’Avv. Passacantilli ha illustrato le differenze tra la legislazione in materia di violenza di genere, prima e dopo l’introduzione della legge 69/2019 (codice rosso) soffermandosi sui casi in cui la querela di parte è indispensabile per poter procedere. A seguire una spiegazione del concetto di autodifesa definendo i principi normativi nonché i limiti previsti dal legislatore. Altro argomento trattato: la legittima difesa. Anche in questo caso ha delineato un quadro completo definendo i presupposti e i relativi limiti. In entrambi gli interventi è stata attiva la partecipazione dei volontari, con domande e richieste di chiarimento, a dimostrazione dell’attualità e soprattutto degli argomenti trattati.

La parte pratica relativa alle “tecniche di autodifesa” è stata svolta dal Ser. Magg. Istruttore Domenico Moreschini che nella prima giornata ha fatto una panoramica sulle varie tecniche di autodifesa, partendo dal presupposto che è il ricorso ad essa debba essere l’ultima “spiaggia” e che l’obiettivo delle tecniche esposte non è quello di “colpire” ma di “difendersi”. La seconda giornata ha visto i volontari impegnati a “trasformare” la teoria in pratica.



Carnevale 2025



Servizio alla Fiera di San Giuseppe



Tavola rotonda associazioni tiburtine



Il defibrillatore in Sezione



Gruppo dei partecipanti al progetto *Volontario sicuro*



Il dott. Gagnoni visita i soci in Sezione



Intervento della Vice Brig. Iuliano alla prima giornata del progetto *Volontario sicuro*



Una rappresentanza al Precetto Pasquale

Ma l'attività dei Volontari non si è limitata agli aspetti formativi. Anche il mese appena trascorso ha visto i Volontari impegnati: l'ultimo giorno di Carnevale (martedì grasso), a Piazza Garibaldi, come orami consuetudine, si è salutato il Carnevale. A suon di musica e danza, alla presenza di tantissimi bambini, e non solo, sotto l'occhio vigile e attento dei Volontari è stato incendiato Re Carnevale.

Una nutrita rappresentanza ha partecipato, come da tradizione, al Duomo, al Precetto Pasquale organizzato dalla Compagnia dei Carabinieri di Tivoli.

Per l'intera giornata del 19 marzo i Volontari hanno prestato servizio per garantire il regolare svolgimento della Fiera di San Giuseppe – evento della tradizione tiburtina istituito nel 1985 come fiera di merci e bestiame – con pattuglie a piedi e con una postazione mobile a Via dei Sosii per presidiare la zona interdetta alla circolazione veicolare.

In sezione è operativo il defibrillatore: insieme ad esso i Volontari potranno contare, per fare pratica, anche su un Kit per le esercitazioni di Primo Soccorso.

Per la "prevenzione" grazie alla collaborazione, per il secondo anno consecutivo, del dott. Roberto Gagnoni, 30 volontari sono stati sottoposti a un controllo dei vasi epiaortici.

COMPAGNIA TEATRALE DIALETTALE "LE MAGICHE FANTASIE"

Serata di teatro e allegria conviviale al Villaggio Don Bosco

di A.R.

La Compagnia teatrale dialettale "Le Magiche Fantasie", insieme alla scuola di ballo *Next Dance Studio*, grazie all'ospitalità dei responsabili del Villaggio Don Bosco, il 5 marzo ha replicato per la cittadinanza di Tivoli lo spettacolo teatrale di beneficenza a favore del Villaggio dal titolo *'N t'areconoscio più*.

L'opera teatrale, liberamente tratta da una commedia dell'inizio dello scorso secolo, integrata dalla rievocazione storica di personaggi della storia di Tivoli, è stata rappresentata mediante scene della vita attuale, recitate in vernacolo tiburtino con qualche voluta contami-

nazione dialettale quale testimonianza della ospitalità tiburtina. Le scene hanno dato spunto a momenti di comicità che si sono succeduti, presso la casa degli eredi di una ipotetica nobile famiglia, conferendo allo spettacolo le caratteristiche di una commedia degli equivoci.

Le fasi della rappresentazione, introdotte dall'esperto di storia tiburtina Delio Petri, sono state intervallate da musiche del DJ Cosimo Capomassi e da coreografie su musiche attuali delle ballerine della *Next Dance Studio* guidate dalla Maestra Fiorella Ottaviani.

Allo spettacolo ha assistito un pub-

blico numeroso tra cui primeggiavano Don Benedetto, i dirigenti e i ragazzi del Villaggio e molte personalità della vita cittadina.

La serata si è conclusa con un allegro momento conviviale offerto dal Villaggio.

Le *Magiche Fantasie* si propongono di essere sempre presenti nelle occasioni legate alla conservazione e divulgazione delle tradizioni culturali della Città di Tivoli, con particolare riguardo al vernacolo tiburtino, e di partecipare ai momenti di socializzazione della cittadinanza con fini benefici.



Ricordiamo ai nostri lettori che, a fianco del nostro periodico, esiste la pagina Facebook Notiziario Tiburtino in aggiornamento continuo, che integra le pagine cartacee del mensile.



Lì è possibile dunque trovare notizie di immediata spendibilità su Tivoli e sul territorio.

**Vuoi ricevere la nostra rivista?
Comunica la richiesta allegando nome, cognome e indirizzo per la spedizione.**



Scheda n° 215

Sezione: Vie e Piazze di Tivoli

a cura di Roberto Borgia

«Zappi! Chi era costui?», avrà forse pensato manzonianamente qualche concittadino leggendo la targa del vicolo che si affaccia su via del Trevio a Tivoli.

Giovanni Maria Zappi (Tivoli, 1519 - Tivoli, 2 settembre 1596) è stato uno storico e biografo. Su questo concittadino mi permetto di riportare quanto appare su Wikipedia, grazie al mio modesto, ma doveroso, contributo:

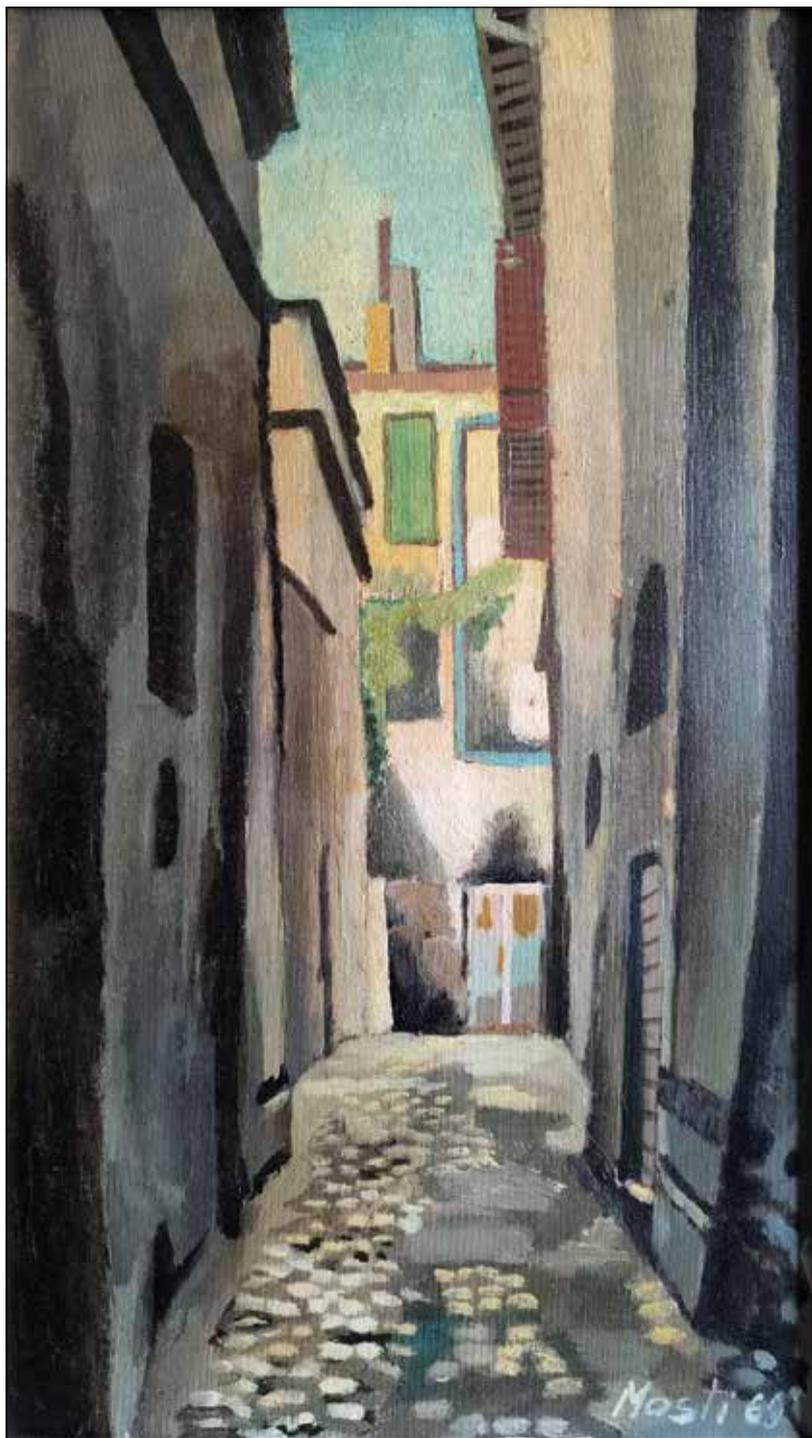
«Ha scritto notizie storiche, aneddoti e varie curiosità intorno alla città di Tivoli. Il suo manoscritto, contenente anche alcuni disegni, tra i quali un ritratto di Ippolito II d'Este, venne trascritto nel 1920 dal padre della storiografia tiburtina Vincenzo Pacifici che intitolò il testo Annali e Memorie di Tivoli, nella Collana Studi e Fonti per la storia della regione tiburtina. Particolare importanza assume la descrizione dell'arrivo a Tivoli il giorno 8 dicembre 1572 della salma del cardinale di Ferrara Ippolito II d'Este, che era deceduto a Roma il 2 dicembre 1572 e della successiva Messa di Requiem, che fu celebrata il giorno 9 dicembre 1572 nella Chiesa di Santa Maria Maggiore a Tivoli, meglio conosciuta come Chiesa di San Francesco. Si pensava che questa descrizione fosse stata pubblicata in stampa solo nel 1920 dal Pacifici, ma il ritrovamento di un testo pubblicato probabilmente nello stesso anno della morte del cardinale ci rivela una pubblicazione già contemporanea agli avvenimenti».

Tutto questo è utile per parlare dell'artista tiburtino Adalberto Mosti (1930-1985), del quale cerco da anni la foto di qualche opera per mostrarla in questa rubrica.

Finalmente ci sono riuscito e grazie alla cortesia del sig. Marco Cinti presento proprio l'olio su tela intitolato "Vicolo Zappi", firmato e datato 1969, cm 68 x 38, collezione privata.

Adalberto Mosti era un pittore essenzialmente "en plein air", o "all'aperto", e spesso raccoglieva la sfida di dipingere direttamente nelle piazze e nelle vie di Tivoli, immergendosi nell'atmosfera e nelle condizioni ambientali.

Come vediamo in quest'olio su tela, prediligeva l'uso di colori stesi con pennellate rapide, riuscendo a trasmettere non solo il pae-



Adalberto Mosti (1930-1985)

saggio raffigurato, ma la freschezza e vitalità del paesaggio stesso.

In "Vicolo Zappi" l'artista ha utilizzato le tonalità di grigio per riprodurre le pareti del vicolo in ombra, mentre ha utilizzato colori più chiari per lo sfondo, in piena luce.

Ancora un ricordo: il carattere di Adalberto era gioviale e amava godere dell'atmosfera mattutina di Tivoli fumando con evidente piacere una sigaretta seduto sotto i portici dell'Ariston di prima mattina. Per la pittura *en plein air* vestiva rigorosamente con camice bianco.

Fu insegnante di disegno nelle Scuole medie "Baccelli" e "Coccanari" ed ebbe come fratello Renzo (1924-1997), insegnante anch'egli e valentissimo storico tiburtino.



CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI TIVOLI
SOTTOSEZIONI DI GUIDONIA-MONTECELIO E SUBIACO

“La stanchezza passa, i ricordi rimangono”

di Loredana Sarrantonio

Con queste parole, un socio esperto e appena un po' avanti con gli anni, ha commentato la conclusione di un'escursione piuttosto faticosa. Non poteva trovare parole più appropriate per rendere l'idea delle motivazioni e delle sensazioni di appagamento che ci muovono su sempre nuovi sentieri ed esperienze.

Esperienze appaganti non solo in ambiente ma anche in occasione dei nostri **VENERDÌ CULTURALI**; al riguardo, lo scorso 7 marzo, presso la sala conferenze della Biblioteca comunale, abbiamo avuto il piacere di ospitare un caro amico della sezione CAI Tivoli, il rifugista del Gran Sasso, Luca Mazzoleni.

Di seguito, riportiamo il racconto dell'interessante esperienza, a cura della nostra Francesca Macri.

cerche & Redazioni edizioni), un testo autobiografico che ripercorre le tappe salienti della sua vita. Una bella chiacchierata, ricca di spunti e riflessioni: dalla sua infanzia trascorsa a Roma alle prime escursioni in montagna, con il gruppo giovanile del CAI, passando per le numerose avventure alpinistiche che hanno sempre lasciato importanti insegnamenti di vita. E poi, ovviamente, l'attività come rifugista tra le vette del Gran Sasso, tra il Duca degli Abruzzi e il Franchetti. E ancora: la famiglia, il valore dell'amicizia, gli amatissimi cani, la paura, la fatica, la morte, la vita che verrà. Un dialogo a cuore aperto, che ha incuriosito e appassionato tutti i presenti perché Luca è riuscito a raccontare in modo vivo e autentico la sua storia: un bel momento di condivisione, tra i ricordi e le emozioni di un uomo che ha fatto della montagna la sua ragione di vita.



Presentazione del libro “Chi apre serra”. Un momento del dialogo tra l'autore Luca Mazzoleni e la socia Francesca Macri



Presentazione del libro “Chi apre serra”. In primo piano, l'immane compagno di avventure, a quattro zampe



La locandina della presentazione del libro “Chi apre serra” di Luca Mazzoleni

UN GRADITISSIMO RITORNO ALLA SEZIONE CAI DI TIVOLI

a cura di Francesca Macri

Venerdì 7 marzo, presso la Biblioteca Comunale di Tivoli, è tornato a trovarci Luca Mazzoleni per presentare il libro “Chi apre Serra” (Ri-

mondiale dell'Umanità, l'effetto risulta di straordinario valore in quanto il paesaggio culturale rappresenta un *unicum* per le sue caratteristiche geomorfologiche, ambientali, antropiche e architettoniche, le une inestricabilmente legate alle altre.

All'interno di tale unicum, si è svolto, dal 4 al 6 aprile, il trekking **da Levanto a Porto Venere, attraversando le Cinque Terre** - Riviera ligure di levante - Parco Nazionale delle Cinque Terre e Parco Naturale Regionale di Porto Venere.

Tre giorni intensamente vissuti, panorami mozzafiato, ascese ripide lungo una serie infinita di scaloni naturali tra i famosi muretti a secco che hanno reso quest'area patrimonio dell'umanità.

E poi lunghe distese di vigneti, peschi in fiore, scogliere a picco su un mare che ha attirato, nei secoli, l'attenzione di poeti e artisti internazionali.

In questo incanto, cinque piccoli borghi di pescatori e per finire Porto Venere dove, ancor'oggi, si respira un'aura suggestiva che evoca emozioni intense e inspiegabili.

Non potevamo concludere il nostro trekking alle Cinque Terre se non alla scoperta dell'isola di Palmaria, all'estremità del Golfo dei Poeti, un paradiso naturale fatto di macchia mediterranea e di spettacolari rupi, abitate da colonie di gabbiani, a solo un braccio di mare da Porto Venere.

Che dire: la Liguria ci ha stregato, anche per le squisitezze che abbiamo apprezzato a fine escursione.

Torneremo sicuramente.



Trekking alle Cinque Terre. Sullo sfondo, i cinque famosissimi borghi

ESCURSIONISMO

Quando la montagna sposa il mare, l'effetto è di gran lunga più emozionante, se poi ci troviamo all'interno di un'area riconosciuta quale Patrimonio



Trekking delle Cinque Terre. Un momento di soleggiato relax, sull'isola di Palmaria



Trekking alle Cinque Terre. Sullo sfondo, il borgo di Vernazza

Come sempre, concludiamo il nostro contributo sul *Notiziario Tiburtino*, con il programma delle attività, in ambiente, in programma nei mesi prossimi mesi primaverili del 2025, un programma molto intenso e vario.

Tutti gli ulteriori dettagli su modalità e costi per il tesseramento così come sulle attività in programma sono disponibili sul sito web e sulla pagina fb dell'Associazione, i cui riferimenti sono indicati in calce all'articolo.

Si ricorda che la nostra sede è a Tivoli, in piazza Campitelli, presso il locale della Casa delle Culture e dell'Arte, sottostante il Complesso Monumentale dell'Annunziata, aperta il venerdì dalle 18:30 alle 20:00.

Buon felice cammino a tutti!

I NOSTRI CONTATTI

sito web:
www.caitivoli.it

account facebook:
<https://www.facebook.com/caitivoli/>

account instagram:
[@caitivoli](https://www.instagram.com/caitivoli)

e-mail:
info@caitivoli.it

WhatsApp:
351.3450283

ATTIVITÀ IN AMBIENTE

APRILE

Sabato 12	Santuario SS. Trinità - Monte Autore da Campo dell'Osso - Monti Simbruini. Intersezionale CAI Cava de Tirreni e CAI Monterotondo
Domenica 13	Sacro Speco di San Benedetto - Monastero Santa Scolastica - Laghetto di San Benedetto - Antica mola. Pomeriggio Rafting sul fiume Aniene Monti Simbruini. Intersezionale CAI Cava De Tirreni
Domenica 13	Attività dei 25 anni della Sottosezione di Subiaco - Escursione - Monti Simbruini
Domenica 13	Prototipo di gita naturalistico culturale lungo il Tevere. Intersezionale con varie Sezioni CAI Lazio e Abruzzo
Venerdì 25	Escursione TAM (Tutela Ambiente Montano) - Torre Flavia Ladispoli, cattura e inanellamento dei migratori. Ladispoli
Venerdì 25/ Domenica 27	Trekking alle Lame Rosse - Visita alla città sotterranea di Osimo (MC) - Trekking Conero (AN) - Città di Recanati (AN). Appennino Umbro Marchigiano

MAGGIO

Giovedì 1/ Domenica 4	Alta via dei Monti Lattari - Traversata integrale Monti Lattari. Intersezionale CAI Cava De Tirreni. 1a Tappa SI S18S Da Cava de' Tirreni. Località Contrapone al Rifugio Santa Maria dei Monti (Scala) 2a Tappa SI S19S Dal Rifugio Santa Maria dei Monti (Scala) a Santa Maria del Castello (Vico Equense). 3a Tappa Alta Via 07 Da Santa Maria del Castello (Vico Equense) a Torca (Massa Lubrense). 4a Tappa SI S21S Da Torca (Massa Lubrense) a Punta Campanella/Termini (Massa Lubrense)
Giovedì 1/ Domenica 4	Passeggiando per i Simbruini Livata, Subiaco, Trevi, Vallepietra, Livata - Escursione ad anello Monti Simbruini
Sabato 3	Cascate della Prata e Volpara. Monti della Laga
Domenica 4	Abbazia Sant'Antimo, Bagno Vignoni Val D'Orcia
Domenica 4	Anello Cascate Rio Petescia da Orvinio (RI). Monti Lucretili
Sabato 10/ Domenica 11	Appennino Umbro Marchigiano. Monte Acuto (926 m) da Umbertide (Pg). Monte Catria (1701 m) da Rifugio Cupa delle Cotaline
Sabato 10	In cammino sulla linea Gustav da Cassino (FR) Monti Ernici. Escursione a carattere storico
Domenica 11	Monte Turchio (1898 m) da Gioia Vecchio (AQ). Monti Marsicani
Sabato 17	FESTA CAI DI TIVOLI. Escursione e pranzo Riserva Monte Catillo
Domenica 18	Serra di Celano per la Cresta Ovest. Alpinistica. Velino Sirente. Obbligatorio imbraco e casco
Domenica 18	Sentiero I. Silone - Rifugio Silone. Monti Marsicani. Intersezionale con CAI Valle del Giovenco
Sabato 24	Anello nella Riserva Naturale di Zompo lo Schioppo. Monti Ernici
Sabato 24	Nodi e Manovre di corda per l'escursionismo, 1ª parte. Località Montecelio - Palestra di Roccia
Domenica 25	Anello Monti Lepini - 7 vette da Pian della Faggeta Parco dei Vulci. Intersezionale CAI Aprilia
Sabato 31	Nodi e Manovre di corda per l'escursionismo. Introduzione alle vie ferrate, 2ª parte. Località Montecelio - Palestra di Roccia
Sabato 31/ Lunedì 2 giugno	Maiella. Rifugio Pomilio (1889 m) da Guardiagrele (CH) - Piana delle Mele. Fara San Martino (450 m) da Rifugio Pomilio per il Monte Focalone (2676 m) e la Valle delle Mandrelle. Eventuale passeggiata turistica agli eremi. Intersezionale con CAI Monterotondo
Sabato 31/ Lunedì 2 giugno	Foreste Casentinesi. Subiaco Campigna, Rifugio Villaneta

Sotto i cipressi



DANUT JOROVLEA

detto **TEO**

nato il
3 Settembre 1962
morto il
12 Marzo 2025

I familiari e il Villaggio ricordano la figura di grande lavoratore, sincero, capace e sempre disponibile.



VALTER PERSILI

1951-2025

È tornato alla Casa del Padre, con la signorile discrezione di tutta la sua vita, **Valter Persili** di anni 74, icona stimatissima di tutto il "Bivio di San Polo" che si è stretto intorno alla famiglia affranta, alla vedova Simonetta, ai figli Massimiliano e Nicoletta, ai fratelli, alle sorelle e a tanti parenti e amici di vecchia data. La sua vita, raccontata dal sacerdote amico di famiglia don Pino, si è svolta fin da ragazzo nei possedimenti agrari del "Bivio", dove, accanto al lavoro all'ENEL, ha portato a fioritura una notevole azienda ricca di animali curati e allevati con la puntualità di un padre, senza mai risparmiarsi, coltivando nello stesso tempo amicizie antiche che godevano del suo buonumore e del suo buon senso. Nella sua casa, fiorita dei due splendidi nipotini Riccardo e Leonardo, fu marito esemplare, dolcissimo pur nella sua ruvidezza espressiva, attento e scrupoloso, maestro di vita nell'affrontare i momenti difficili, dispensando saggezza con un buon umore che rese a tutti il piacere di avvertire la schiettezza della sua amicizia. All'amico **Valter** il ricordo indelebile di tutti e incessanti preghiere per la sua bella anima nella certezza della Resurrezione.

Per **ROCCO**.

La tua Famiglia: "Ti ricordano con affetto la moglie Gina, i figli e la cognata".

A te, Signore, umilmente raccomandiamo il nostro caro cugino

GIANFRANCO PUCELLA

perché entri, per la tua Grazia, nel Riposo eterno.

Alberto, Gianna, Rosella, Renato, Claudio, Sonia e Lillina Pucella



GIUSEPPINA ABBATI

in **MASCELLI**

nata l'
11 Gennaio 1950
morta l'
11 Marzo 2025

La famiglia Claudio Abbati e figli.

Vicini con affetto ci stringiamo al dolore della famiglia.

Paola Marzilli per una Santa Messa in ricordo di **GIUSEPPINA ABBATI** in **MASCELLI**.



MARIA PIZZICHEMI

morta il
17 Marzo 2025

La ricordiamo nella preghiera.

Francesca e Maria Grazia di Marcotullio ricordano il caro

LUIGI CASALE,

recentemente scomparso.



ALDO MONACO

morto il 6 Marzo 2025

Caro **ALDO**, abbiamo passato insieme tanti anni della nostra vita, ci siamo scelti da bambini e abbiamo continuato ad amarci, rispettarci e sostenerci a vicenda fino alla fine.

Lasci un vuoto enorme nel mio cuore, ma so che da lassù continuerai a prenderti cura di me e della tua famiglia, come hai sempre fatto. Che le mie preghiere possano arrivare fino a te! Con amore, Anna.

La moglie Anna Cervelli in memoria del caro marito Aldo

Sentiamo tanto la tua mancanza, sei sempre nelle nostre preghiere. Con tutto il nostro affetto.

Adele, Florinda, Roberta e Antimo

Caro papà, sei stato il nostro punto di riferimento, una presenza costante e sicura nelle nostre vite. La tua onestà, la dedizione alla famiglia e al lavoro, la tua affidabilità, la tua forza d'animo sono state d'esempio per noi e per i tuoi amati nipoti. Continua a guidarci e a consigliarci da lassù, noi continueremo ad amarti come e più di prima.

I figli, i nipoti e i generi in memoria di **ALDO MONACO**.

La cognata Maria e i nipoti in ricordo del caro zio **ALDO MONACO**. Il nostro punto fermo, sempre disponibile, preciso e pronto con i suoi consigli ad aiutarci nel momento del bisogno. Ti ricorderemo sempre con tanto affetto.

Famiglia Cervelli



ADRIANA FACIONI

nata l'
8 Febbraio 1943
a Roccagiovine
morta il
22 Marzo 2025
a Tivoli

Cara **Adriana**, quanta allegria hai portato nelle nostre vite, anche nei momenti di tristezza, con la tua vitalità travolgente!

Sei stata per tutti noi una spalla forte su cui potersi sempre appoggiare.

Una madre, una nonna, una sorella, una zia sempre presente per la famiglia a cui hai dedicato tutta la tua vita.

Sarai sempre nei nostri pensieri.

Le sorelle, il fratello, i cognati, i cugini e i nipoti

Possa la sua anima riposare in pace. Credo fermamente che Dio la accetterà a braccia aperte per tutto il bene che vi fatto mentre era su questa terra.

Sincere condoglianze a voi.

Gli amici di San Paolo

Vicine con affetto, ci stringiamo alla famiglia **FORESI** per la scomparsa del caro

CARLO MARIA.

Marcella e Giovanna



Per
**CARLA
MATTEUCCI**

nata il
22 Settembre 1959
morta il
12 Marzo 2025

«Il tuo amore ci ha sempre accompagnati e continuerà a guidarci».

Abbiamo avuto l'onore e la fortuna di aver fatto parte della tua vita. Sei stata una grande donna, una mamma amorevole sempre attenta ai bisogni di tutte le persone che amavi e l'amica migliore che si potesse avere. Per noi tutti sei stata un tesoro prezioso. Amarti è stato davvero facile e ora dovremo fare i conti con la tua dolorosa assenza. Andremo avanti anche per te e ti porteremo nel cuore ogni giorno, ricordando tutto quello che di meraviglioso e speciale abbiamo vissuto insieme. Ti ameremo per sempre, nostra dolce, cara e indimenticabile **Carla**.

Patrizia, Serena, Nicoletta, Maria e Nico

CARLA, sei volata in Cielo! Ma sarai sempre con noi nei nostri cuori addolorati. Ciao, riposa in pace. Gli Angeli saranno contenti di averti con loro, perché il tuo cuore puro e buono ti ha aperto la porta dei Cieli! La Madonna ti accolga sotto il suo mantello benedetto. Addio, nostra dolcissima amica!

Le compagne di ballo



**ELEONORA
SANTOLAMAZZA**
morta il
18 Marzo 2025

Una S. Messa in memoria della cara **Eleonora**.

I cugini Gianna, Rosella, Gianni e Rita

Anita, Ettore e Arianna in memoria di **ELEONORA SANTOLAMAZZA**.



ARMANDO SAVI
nato l'
8 Marzo 1938
morto il
26 Marzo 2025

Fu sposo e padre esemplare, di sentimenti nobili e generosi.

Unico scopo della sua vita fu l'amore della famiglia, il lavoro, l'onestà fino allo scrupolo, la carità verso i bisognosi. Signore, dona a lui l'eterno riposo.

I nipoti e i cugini lo ricordano con affetto.

Ricordati nell'anniversario

In memoria del prof. **VINCENZO G. PACIFICI** e dell'avv. **LANFRANCO RANIERI**: "Siete sempre nel nostro cuore e nelle nostre preghiere". Siete stati uniti in vita da una profonda amicizia e vogliamo ricordarvi ancora insieme.

Francesco e Tamara

9/4/2025 - In ricordo di **GIUSEPPE DI FAUSTO**, per il quarto anno dalla sua scomparsa.

"Il tempo passa, ma il tuo sorriso e il tuo amore restano incisi nei nostri cuori. Ti ricordiamo con infinito amore".

La moglie e i figli

In ricordo di **NATALIA MARCHIONE**, a 30 anni dalla sua terrena dipartita, Maria Luigia e Giorgio la ricordano con immutato affetto.

"Non li abbiamo perduti. Essi dimorano prima di noi nella luce di Dio" (Sant'Agostino). Una S. Messa (**ANTONIO, MARIA, ROMOLO, ANNA PUCELLA** e **ANGELO MANCINI**).

Lillina Pucella

Non fiori

Roberto e Giuseppina per una S. Messa per Angelo, Evelina, Francesco e Gorizia - *Anna Emili e figli* per Angelo Conti - *Lucia Emili e figli* per il caro Bruno Capitani - *Elena e Augusto Emili* per tutti i loro cari - *Silvia De Santis* per tutti i suoi cari - *Walter, Silvia e Mauro* per i genitori Angelina e Nello Mattei - *Cristina, Mauro e Vittorio* per Donatella Seghetti e Luciano Eletti - *La figlia Piera e il genero Mauro* per Antonietta e Senio Spinelli.



NOTIZIARIO TIBURTINO
Mensile di Informazione e Cultura
a cura della Fondazione Villaggio Don Bosco di Tivoli

Ci scusiamo con i Lettori se qualche volta, per motivi di spazio, non è possibile pubblicare tutte le offerte e le foto dei defunti pervenute.

Per chiarimenti o precisazioni telefonare esclusivamente allo ☎ 0774.335629

"Lassù ho qualcuno che il mio cuore non dimenticherà mai".

La famiglia ricorda **LUCIA, ALFONSO, WALTER, GIUSEPPINA** e **CARLO**.

A **papà** e **mamma**. Il ricordo di voi è sempre vivo nei nostri cuori.

Gianfranco e Carla Datti

A **FRANCO** e **ADA DATTI**. Siete sempre nei miei pensieri.

Rita Datti

"Per te, **TERZIGLIO** caro, il mio pensiero oggi e sempre è per te. Non posso dimenticarti. Ogni giorno apro quel cassetto del mio cuore che custodisce il tuo ricordo. Ci manchi tanto".

Tua moglie Anna

Anna Di Nardo ricorda la sua cara mamma **LUCIA**: "Dopo tanto anni che sei volata il cielo, il mio pensiero va a te sempre. Mi manchi tanto".

Tua figlia Anna

Anna Di Nardo ricorda il caro fratello **ADALGISO** e la cognata **FILOMENA**, il caro nipote **ROBERTO**, la zia **SAULINA, GETULIO** e tutti i suoi cari **cugini** e **cugine**; "Siete sempre nei miei pensieri e preghiere; riposare in pace".

NOTIZIARIO TIBURTINO

Fondatore:

DON NELLO DEL RASO

Proprietario Editore:

FONDAZIONE VILLAGGIO DON BOSCO
Strada Don Nello Del Raso, 1
00019 Tivoli - Tel. 0774.335629

Direttore Responsabile:

MORENO GUERRINI

Direttore:

ANNA MARIA PANATTONI

Redazione:

DON BENEDETTO SERAFINI
GIOVANNI CAMILLERI
CRISTINA PANATTONI
GAIA DE ANGELIS
ARDIAN HYSANI
MARCELLO DODDI

Autorizzazione Tribunale di Roma
N. 00167/90 del 3 marzo 1990

Fotocomposizione e Stampa:
TIPOGRAFIA MANCINI s.a.s.
Via Empolitana, 326 - loc. Arci
00019 Tivoli

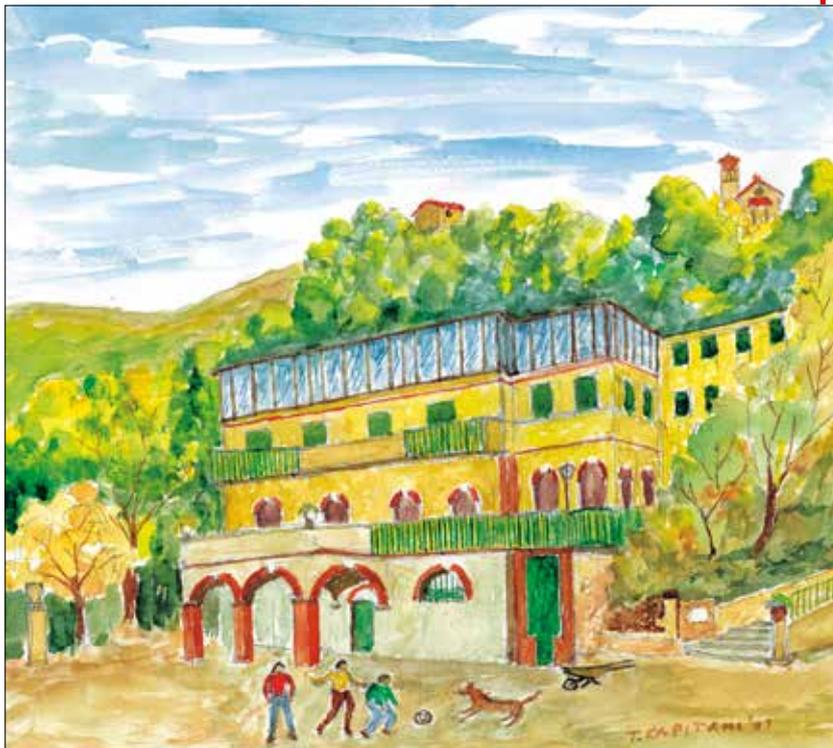


Con il 5×1000, un aiuto per il Villaggio Don Bosco di Tivoli

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL 5 PER MILLE DELL'IRPEF

Per scegliere,
FIRMARE in UNO SOLO dei riquadri.
Per alcune delle finalità è possibile
indicare anche il codice fiscale di un
soggetto beneficiario.

Sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni e fondazioni.



Codice fiscale del beneficiario (eventuale)

8	6	0	0	2	5	2	0	5	8	2
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

FIRMA

Tutti i numeri del Villaggio

FONDAZIONE VILLAGGIO DON BOSCO

Strada Don Nello Del Raso, 1 – 00019 TIVOLI (Roma)

ENTE MORALE (D.P.R. 907 - 03.01.1985)

INFORMAZIONI E CONTATTI

Telefono: 0774.33.56.29

Fax: 0774.31.71.87

Ufficio di Via Colsereno

Telefono: 0774.40.33.49

sito internet:

www.villaggiodonbosco.it

e-mail:

villaggiodonbosco@tiscali.it

CODICI UTILI

CCP: **36229003** – Conto Corrente Postale
(intestazione: Fondazione Villaggio Don Bosco)

CF: **86002520582** - Codice Fiscale
(questo codice viene utilizzato per il 5 x 1000)

Codice Bic Swift - **UNCRITM 15 44**

IBAN coordinate bancarie – UNICREDIT:

Paese EUR CIN ABI (Banca) CAB (Sport.) N° Conto

IT 03 J 02008 39452 000400481747